N. 116 — Mercoledì 27 Aprile — ANNO XXXII = 1898 TORINO — Mercoledì 27 Aprile — N. 116

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Loescher di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria subalpina).
fuori Torino presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 24 12 4 50
Estero — (qualunque destinazione) 32 16 5 50
supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si riceve esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenza particolare Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

## LA GUERRA ISPANO-AMERICANA

### DA MADRID.

**Le Opposizioni spagnuole appoggiano il Governo**
**Mozione di fiducia al Ministero.**
I provvedimenti finanziari — Le notizie dall'Avana.

*Ypsilon* ci telegrafa da **Madrid**, 26, ore 12,30:

Al Senato ed alla Camera i capi delle Opposizioni si dichiararono ieri decisi ad appoggiare pienamente il Governo per contribuire a salvare l'onore della Spagna.

Il presidente del Consiglio, rispondendo eloquentemente alla Camera, qualificava di miserabile la condotta dei nord-americani e dichiarava essere vigliacca la loro calunnia che attribuisce alla Spagna la catastrofe del *Maine*.

Il presidente del Consiglio concludeva assicurando che dal momento che il Governo si vide costretto inesorabilmente alla guerra, esso adempirà al proprio dovere energicamente e colla coscienza dei diritti della Spagna.

Grandi ovazioni, evviva patriottici interruppero spesso il discorso di Sagasta.

In seguito Sagasta pronunziava anche al Senato un analogo discorso, il quale fu pure accolto da indicibili ovazioni.

Fra acclamazioni deliranti, la Camera decideva di inviare un saluto entusiastico all'esercito ed alla marina che attualmente combattono a Cuba.

Quest'oggi poi alla Camera, dopo una eloquente dichiarazione di Sagasta, affermante il perfetto accordo del Ministero e la fiducia della Spagna nelle sue forze e nel suo diritto, si approvò all'unanimità una mozione di fiducia al Ministero dichiarante che tutti gli spagnuoli sono pronti a lottare pella difesa della patria.

Tra i numerosi provvedimenti che il ministro delle finanze, onde affrontare le spese della guerra, deve proporre oggi alla Camera, presentandole il bilancio preventivo, vi sono i seguenti: aumentare del cinquanta per cento la tassa di famiglia; chiedere ai contribuenti una annata d'imposte anticipata, promettendo che essa sarà loro rimborsata entro dieci anni.

Telegrammi dall'Avana recano che la situazione è immutata, aumentando però l'aspettativa ed i preparativi alla capitale.

Si smentisce ufficialmente che le torpediniere che si trovano al Capo Verde debbano tornare in Ispagna.

### L'alleanza fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti?

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 22:

La *Gazzetta di Colonia* ha da Washington, da sorgente eccezionalmente sicura, che l'America e l'Inghilterra conclusero realmente dei preliminari che condurranno all'alleanza fra i due Gabinetti.

Il ritiro di Shermann si collegherebbe a tali negoziati.

### Altra nave spagnuola catturata.

La *Stefani* ci comunica da **Key West**, 26:

La nave degli Stati Uniti *Mangrove* catturò il vapore transatlantico spagnuolo *Panama*, trasformato in incrociatore da guerra.

### Gli americani alle Filippine.

La *Stefani* ci comunica da **Hong-Kong**, 26:

La squadra degli Stati Uniti si recherà domani alle Filippine imbarcando il capo degli insorti Aquinaldo.

Si prevede lo scoppio dell'insurrezione a Manilla.

### Le operazioni contro Cuba.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 14,15:

I circoli militari e navali seguono quaggiù con vivissimo interesse le operazioni contro Cuba. Le numerose interviste con generali ed ammiragli pubblicate dai giornali permettono di seguire l'opinione delle competentissime Autorità inglesi sulla guerra.

Riguardo al blocco decretato dal Mac-Kinley l'opinione universale è che esso sia inefficace, sia perchè le navi americane non sono abbastanza numerose per coprire la quattrocento miglia di coste bloccate, sia perchè gli spagnuoli potranno rifornirsi dai porti del Sud, mediante la ferrovia che traversano l'isola.

L'unico modo per assediare efficacemente Avana sarebbe di sbarcare un Corpo d'esercito a Manisi ed un altro a Matanzas, per tagliare le comunicazioni di terra e privare l'Avana d'acqua. Ma una tale operazione è impossibile colle forze di cui ora l'America dispone.

Si giudica pure che qualora la Spagna riesca a mettere prontamente in azione la sua flotta, gli americani dovranno levare il blocco per non esporre le proprie navi isolatamente. Un agente del Governo americano, partito parecchi giorni prima dell'*ultimatum*, si trova ora presso il quartier generale degli insorti per combinare un'azione col generale Gomez. Il Governo americano desidera che gl'insorti raccolgano tutte le loro forze nella provincia di Santa Clara, per agire di concerto colla flotta.

### Il concentramento delle truppe americane.

**Censure inglesi**
**al comandante del « Buenos »**.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 20,50:

Il concentramento delle truppe americane procede con una lentezza colla quale non si era calcolato. Due giornali americani hanno fatto una strana scommessa: il *Sun* si è impegnato a pagare 10,000 dollari all'*American Mail* se le truppe federali erano pronte a sbarcare in Cuba prima della fine della prima settimana di maggio!

***

Alcuni giornali censurano il comandante del *Buenos* perchè, invece di issare subito le bandiere d'Italia e degli Stati Uniti, preferì farsi correre dietro, per sette ore di seguito ed a tutto vapore, le navi della flotta americana. Dicono che in tempo di guerra certi giuochetti infantili sono degni di biasimo.

### Impressioni e previsioni a Madrid.

Ci telegrafano da Madrid, 26, ore 21,45:

Regna vivo malcontento in tutte le classi, perchè il Governo non comunica le notizie della guerra.

La stampa si burla delle esitazioni e degli indugi di Mac-Kinley e della lentezza delle operazioni delle sue squadre. Invece i centri militari e finanziari sono preoccupati, supponendo che gli Stati Uniti vogliano prolungare la guerra fino alla stagione propizia, moltiplicando gli imbarazzi finanziari della Spagna.

Pare intanto che il Governo americano abbia cambiato il piano della campagna navale. Sul cominciare lascieranno la flotta che blocca Cuba quando la flotta spagnuola partirà da Saint-Vincent e prenderanno posizione in un punto centrale della costa dell'Atlantico, pronte a soccorrere il litorale o a raggiungere la squadra davanti all'Avana, secondo i movimenti spagnuoli.

Gli Stati Uniti non hanno potuto ottenere il battello sottomarino *Holland*, perchè la Francia ha offerto 600,000 franchi per acquistarlo.

### I belligeranti e la Convenzione di Ginevra.

La *Stefani* ci comunica da **Berna**, 26:

Il *Bund* è informato che allo spirare del termine fissato dall'*ultimatum* degli Stati Uniti, il Consiglio federale farà fare simultaneamente passi a Washington ed a Madrid affinchè la Convenzione di Ginevra si estenda alla guerra marittima. Gli articoli addizionali della Convenzione sarebbero pertanto applicati come *modus vivendi* per tutta la guerra attuale.

Si crede che i due Governi belligeranti non faranno obiezione alla proposta del Consiglio federale svizzero, tanto più che la Spagna nel 1872 e gli Stati Uniti nel 1882 si sono dichiarati disposti ad accettare gli articoli addizionali della Convenzione di Ginevra.

### I PAESI NEUTRALI.

**L'Inghilterra.**

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 26:

Un'edizione straordinaria della *London Gazette* pubblica la dichiarazione di neutralità stretta ed imparziale dell'Inghilterra nella guerra ispano-americana e le istruzioni date alle Autorità delle Indie e coloniali, in data 23 aprile, per far rispettare le regole della neutralità nei loro porti.

**La Francia.**

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 26:

Il Governo pubblicherà una dichiarazione di neutralità analoga a quella adottata in occasione della guerra russo-turca nel 1877.

Méline ha dichiarato nell'odierno Consiglio dei ministri che gli approvvigionamenti di grano non sono affatto minacciati dalla guerra ispano-americana.

**Il Messico.**

Messico, 26 (*Stefani*). — Il ministro degli esteri ha dichiarato che il Messico manterrà la più stretta neutralità nella guerra ispano-americana. Il Governo è fermo nel fare rispettare tale decisione.

**Il Canadà.**

Quebec, 16 (*Stefani*). — Si è pubblicata una notificazione di neutralità del Canadà nella guerra ispano-americana.

### Il contegno neutrale dell'Italia.

Roma, 26, ore 20,40. — Continuano le conferenze fra il contrammiraglio Candiani, Venosta e Palumbo. Le istruzioni che egli ha ricevuto sono conformi alle norme internazionali per le Potenze neutre, cioè: l'assistenza ai feriti e ai naufraghi; niuna partecipazione per l'una o per l'altra delle Potenze belligeranti; impedire il rifugio di disertori di guerra sulle navi; non provvedere, all'infuori dei medicinali, nè combustibile nè viveri ai combattenti delle due parti; tutelare i connazionali e i loro averi, nei limiti del possibile, anche con lo sbarco di reparti armati.

**Gli obblighi della neutralità.**

La *Stefani* ci comunica da **Holyhead**, 26:

La Autorità proibirono la partenza dal vapore *Irlanda*, comperato dagli Stati Uniti.

### Il Portogallo solidale colla Spagna.

Ci telegrafano da Lisbona, 26, ore 21:

Il *Jornal do Commercio* annunzia che fu ordinato l'armamento di due incrociatori e fu deciso l'acquisto del veloce vapore inglese *Trafalgar*.

Si assicura che questi armamenti vengono fatti come prova di solidarietà colla Spagna.

### L' " affidavit „ alla Rendita spagnuola.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 26:

La *Corrispondencia d'Espana* annunzia che il Governo spagnuolo applicherà l'*affidavit* al pagamento dei cuponi di Rendita esterna. Il pagamento si farà in oro soltanto ai detentori di Rendita provanti di risiedere all'estero. I restanti detentori si pagheranno in carta.

### La guerra navale nel Pacifico.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 8,30:

La squadra americana del Pacifico diretta ora verso le Filippine sotto l'ammiraglio Dewey si compone delle navi *Baltimore*, *Boston*, *Olimpia*, *Raleigh*, *Concord* e *Petrel*, ed è seguita da tre trasporti con carbone.

La flotta spagnuola a cui si troverà di fronte consiste degli incrociatori *Castilla*, *Don Antonio*, *Don Juan*, *Isla de Cuba*, *Isla de Luzon* e *Reina Cristina*, più tredici cannoniere.

Secondo notizie da Shanghai la baia di Manilla è coperta di mine sott'acqua dall'isola di Corregidor al Capo del sud. L'isola di Corregidor è inoltre provvista di fortificazioni formidabili con pesanti cannoni. La riviera di Manilla è difesa da numerose batterie drizzate su balnardi.

A Manilla si trovano dodicimila regolari, ottomila volontari spagnuoli e cinquemila volontari indigeni. Si crede che la flotta americana potrà fare poco o nulla contro le Filippine, quantunque l'insurrezione all'interno paralizzi l'azione militare degli spagnuoli.

### I provvedimenti per la tranquillità interna della Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 26, ore 20:

La *Gaceta* pubblica nella parte ufficiale un comunicato di questo tenore:

« A cominciare da domani sono vietate le riunioni aventi scopo politico, a qualunque partito esse possano ispirarsi, e ciò per non dar nessun motivo ad agitazioni collettive che nella situazione grave che attraversiamo potrebbero riuscire di nocumento grave.

« Qualunque riunione privata che raccolga oltre cinquanta aderenti sarà considerata come pubblica, e perciò sciolta colla forza. »

Si crede che il motivo di tale divieto lo si debba ascrivere alla ferma volontà di Sagasta d'impedire le riunioni carliste che dovevano tenersi giovedì a Barcellona e Pamplona.

### La sottoscrizione per le spese di guerra.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 26:

L'Ambasciata di Spagna presso il Quirinale annunzia di avere aperta una sottoscrizione nazionale volontaria per concorrere all'incremento della marina spagnuola ed alle spese generali della guerra.

***

Parigi, 26, ore 21,30. — La sottoscrizione, aperta giovedì all'Ambasciata spagnuola, per la guerra, ha già raggiunto i 400,000 franchi.

### L'Italia, la Spagna e gli zolfi.

Roma, 26, ore 21. — L'*Esercito* dice che, avendo la Spagna compreso gli zolfi fra le merci che costituiscono contrabbando di guerra, perchè entrano nella composizione delle polveri, San Marzano porterà la questione in Consiglio dei ministri per indurre la Spagna a ritornare sopra tale deliberazione, che molto danneggia l'Italia.

### La Croce Rossa italiana e la guerra ispano-americana.

Roma, 26 (*Stefani*). — In nome dei sentimenti umanitari unanti tutte le Croci Rosse, la Croce Rossa italiana ha offerto alle Croci Rosse americana e spagnuola il suo concorso in materiale sanitario e generi di conforto pei feriti e malati.

### Torpedini alla volta delle Canarie.

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 22:

Mandano da Fiume che sono partite alla volta delle Canarie cento torpedini che escono da quella fabbrica rinomata. Le accompagna l'ingegnere navale Schulze, il quale sopraintenderà all'immissione nell'acqua delle torpedini. Ciò confermerebbe il timore che hanno gli spagnuoli di vedere assalite le Canarie dalla flotta americana.

## Camera dei Deputati

*(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).*

**Seduta di martedì 26 aprile.**

**Roma**, 26, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,10.

**Per lo stipendio ai bidelli di scuole secondarie.**

BONARDI, sottosegretario dell'istruzione pubblica, ad analoga interrogazione dell'on. Credaro, dice che la legge non contempla l'aumento del sessennio ai bidelli delle scuole secondarie e compilò alla lacuna col progetto di legge con un nuovo progetto.

### Sulle corruzioni elettorali in Piemonte.

FARINET interroga il ministro dell'interno sulla parte delle responsabilità dei fatti anormalissimi avvenuti a Giarre prima e dopo l'annullamento, nonchè sopra altri fatti non meno compromettenti per la serietà dell'Amministrazione, per il decoro dell'esercito, per l'indipendenza della Magistratura, pel prestigio delle istituzioni accertate in qualche provincia di Torino.

ARCOLEO dichiara che non ne comprende bene il significato, accennandovisi a fatti non determinati.

FARINET intende discutere della politica del Gabinetto, e dichiara quindi di convertire la sua interrogazione in interpellanza, perchè desidera provocare il giudizio della Camera su fatti di ingerenze e di pressioni governative in parecchi elezioni, veramente inaudite.

Spera quindi che sarà fissato un giorno non lontano per discutere di questa grave questione.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario per la guerra, come interessato nella detta interrogazione, osserva che non intende discutere della determinazione dell'onorevole Farinet di convertire in interpellanza la sua interrogazione; però gli preme di dichiarare che nulla esiste nè ha mai esistito nelle passate elezioni che possa aver compromesso il decoro dell'esercito.

**Verificazione di poteri.**

### L'elezione di Oviglio.

La Camera convalida la elezione di Gabriele D'Annunzio nel Collegio di Ortona a Mare.

Si approvano pure le conclusioni della Giunta per le elezioni che sono per la convalidazione dell'elezione del Collegio di Oviglio (Medici).

### L'imposta sui fabbricati.

SANTINI intende che i contribuenti paghino in proporzione di quello che hanno. In parecchie città, come Torino, Milano, Roma e Napoli, molti contribuenti proprietari di fabbricati pagano tasse per rendite inesistenti. Egli quindi spera che la Commissione insisterà nelle sue proposte e non si piegherà ad insignificanti concessioni.

BARZILAI fa la storia delle grandi incertezze del Governo riguardo a questo disegno di legge. Nota poi come non si possa ammettere una tassa su redditi che non esistono come nel caso di affitti.

Rileva la differenza tra il trattamento che si fa ai piccoli proprietari, ai quali si fa sperare in un problematico sgravio in un lontano avvenire e quello che si vuol fare ai maggiori proprietari di stabili.

Approverà quindi la revisione generale, ma non le altre disposizioni del disegno di legge. (*Bene!*)

Non approverà il disegno di legge. (*Approvazioni*)

CASALINI rileva la incertezze del Governo relativamente a questo disegno di legge, il quale non avrà altro effetto che di destare speranze e suscitare desiderii che rimarranno inesaudisfatti.

Si trattiene specialmente sui gravi inconvenienti della reimposizione.

COTTAFAVI confuta poi l'asserzione che questo disegno di legge torni di vantaggio ai soli grandi proprietari, come se anche in favore di questi non si dovesse parlare di giustizia distributiva.

Il concetto ispiratore di questo progetto non è uno sgravio, ma bensì una giustizia per la quale si vuole una revisione generale; questa è la questione che si impone alla Camera. (*Approvazioni*)

BACCELLI GUIDO nota in principio come erasi avverata la sua profezia. Non è ammalato il ministro del Tesoro, ma è ammalato il Ministero. (*Si ride*) Osserva poi che in materia di balzelli, la questione della giustizia è suprema, perchè nulla solleva più l'indignazione pubblica quanto l'ingiustizia dei tributi. E' la sostituzione dell'arbitrio alle leggi.

La legge del 1895 determinava un duplice fondamento: primo l'imposta da pagarsi sul reddito netto; secondo la revisione quinquennale. Ora manca l'uno e l'altra.

Ricorda la sapienza politica di Machiavelli anche sulle riprese dell'erario e gli sgravi da lui stabiliti, cioè che, perchè le tasse siano giuste ed uguali, è forza la legge e non l'uomo che le determini; e soggiunge con modi cocenti e ordinari di ridurre le tasse al giusto ed al ragionevole.

A questa distillata sapienza di finanza si informava benissimo la legge del 1865, e se si fosse osservata questa, non v'era bisogno di una legge nuova. Ora da noi si fanno leggi per eseguire le leggi.

Concludo sperando che sopra una questione di giustizia si possa fare l'accordo di tutte le parti della Camera; l'accordo di tutti i buoni cittadini. (*Approvazioni*)

RUBINI dice che l'agitazione dei proprietari di fabbricati non si sarebbe fatta così viva se si fossero fin da principio seguiti criterii più larghi circa la interpretazione della causa continuativa di diminuzione del reddito.

Anche se l'erario avrà danno, per ragione di giustizia bisognerà procedere alla revisione generale. Quanto alla questione degli affitti, crede che la soluzione proposta costituisca uno dei pericoli maggiori per il futuro ordinamento dell'imposta sui fabbricati. Trova che la legge del 1865 provvede in modo sufficiente a compensare il proprietario per quota eventuale mancanza di reddito.

Conclude dichiarando che se alle considerazioni finanziarie debbiano prevalere quelle di giustizia distributiva, non bisogna dimenticare le esigenze del bilancio per far ragione a reclami che possono anche essere ragionevoli. Ma sono indubbiamente assai meno gravi e meno urgenti. (*Bene! congratulazioni*)

BRANCA, ministro delle finanze, e PLACIDO, relatore, dichiarano di riservarsi di rispondere quando saranno svolti anche gli ordini del giorno.

Il PRESIDENTE intanto dichiara chiusa la discussione generale.

BRANCA gli preme di dichiarare subito che, date le condizioni della proprietà fondiaria, per consiglio dell'Avvocatura erariale, fu proceduto ad alcune revisioni parziali ed a conseguenti sgravi, e si oblia in ciò favorevole anche l'opinione del compianto senatore Costa. (*Interruzioni dell'on. Baccelli*)

Quanto alla revisione istituita con la legge 1865, fa notare che, meno la prima volta, non fu mai eseguita dopo cinque anni e che il termine di 12 anni concordati con la Commissione risponde alla consuetudine finora seguita.

Inoltre osserva che, date le condizioni abbastanza buone delle finanze e nella ragionevole speranza che si facciano sempre migliori, è bene che il provvedimento della revisione non si faccia come un provvedimento affrettato, ma con la necessaria ponderazione e garanzia così del bilancio come dei contribuenti.

Prega poi la Camera di considerare che la portata di questa legge è assai minore di quella da poco votata pel dazio di consumo.

Le disposizioni del presente disegno di legge non modificano essenzialmente nè il reddito nè l'organismo dell'imposta; quindi crede facile l'accordo delle varie parti, dappoichè la politica non è una scienza dogmatica ma, deve ispirarsi piuttosto a criteri d'opportunità. (*Prolungati commenti*)

Con questa dichiarazione la Camera potrà passare alla discussione degli ordini del giorno.

PLACIDO, relatore, esordisce esprimendo la sua meraviglia che l'on. Barzilai abbia oggi parlato contro la questione degli affitti, contrariamente a quanto sostenne nel 1893. Il disegno di legge che si discute non è che la conseguenza di lunghe discussioni parlamentari e l'accoglimento dei voti delle più importanti città e risponde al un concetto di evidente giustizia, il quale deve prevalere su qualsiasi altra considerazione.

Difende le varie disposizioni della legge, dimostrando che quelle relative agli affitti furono già virtualmente approvate dalle Commissioni provinciali e dalla Commissione centrale delle imposte (*funzionò in vario senso*) con una decisione di massima, inspirata d'altronde a questo preservivo, rettamente interpretato, la legge del 1889.

Si riserva di mostrare nel corso della discussione che il presente disegno di legge risponde a concetti sociali ed economici di stretta giustizia. (*Approvazioni*)

### La Camera e le feste di Torino.

Il PRESIDENTE avverte la Camera che dovrà deliberare intorno agli inviti pervenuti dalla città di Torino e dal Comitato dell'Esposizione nell'occasione della inaugurazione di questa il 1° maggio e del cinquantenario della prima seduta del Parlamento l'8 maggio.

Propone poi che domani si discuta come primo argomento il disegno di legge per la proroga della riduzione del dazio sui grani.

La Camera approva.
La seduta termina alle 18,30.
Domani seduta solo alle 14.

### Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 17,35:

La Camera è subito popolata da circa cencinquanta deputati, i quali neppure oggi badano alle interrogazioni.

La convalidazione di Medici e quella di Gabriele D'Annunzio sono approvate alla quasi unanimità in pochi minuti.

Solo quando si riprende la discussione sui fabbricati la Camera si fa silenziosa ed attenta.

Mentre parla l'on. Cottafavi si vedono salire al banco della presidenza e discorrere lungamente insieme gli onorevoli Sonnino, Giolitti, Fortis, Baccelli e San Giuliano. Il fatto è commentato; però si trovarono riuniti dietro il seggiolone di Biancheri per una combinazione.

Oggi Farinet presentò il progetto di legge, controfirmato da altri deputati, tendente alla reiscrizione nelle liste elettorali di numerosi contadini condannati a lievi pene perchè si appropriarono infime quantità di legna nelle foreste comunali o consorziali.

La presenza dei capi dell'Opposizione al banco della Presidenza non sarebbe stata fortuita; essi vi si sarebbero recati per conferire con Biancheri sulla opportunità di rinviare la discussione sul progetto dei fabbricati.

### I documenti di Nofri.

Roma, 26, ore 22,25. — Rudinì ha incaricato il conte Cassis, ispettore al Ministero dell'interno, di eseguire un'inchiesta circa la comunicazione dei documenti Nofri.

### L'elezione di Donadio a Savigliano.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 17,10:

Questa mattina la Giunta delle elezioni discusse l'elezione di Donadio a Savigliano, che ha riportato la vittoria sul suo competitore Ferrero-Gola.

Questi, presente alla discussione pubblica era difeso dall'avv. Confienti. Donadio non ha avvocati e si difende da sè.

L'on. Stellati-Scala, relatore della Giunta per le elezioni, fa un'esposizione delle ragioni svolte nella protesta di Ferrero-Gola, ragioni che pesano sulla mancata sincerità nelle operazioni elettorali e che servirono a far annullare l'elezione.

Secondo tale protesta, i fautori del Donadio avrebbero impedito a molti elettori di votare, opponendosi al riconoscimento voluto dalla legge. Inoltre il Donadio avrebbe pagato quaranta elettori perchè votassero per lui, ed infine nella sezione Corvere avvennero illegalità nelle operazioni elettorali.

Il difensore del Ferrero-Gola sostenne che l'elezione di Donadio deve essere annullata, perchè i di lui fautori furono larghi di vino e di denaro agli elettori, e perchè impiegati e inservienti municipali di Savigliano esercitarono vere pressioni contro Ferrero-Gola.

Donadio da parte sua confutò tutte le asserzioni dell'avvocato consulente e della protesta di Ferrero-Gola, appoggiandosi alle dichiarazioni del sindaco e del pretore di Savigliano, e dei componenti i seggi, i quali assicurano che la legge fu pienamente osservata nelle operazioni elettorali. Se avvennero irregolarità a Cervere si fu perchè non fu possibile osservare strettamente la legge.

Terminò respingendo l'accusa di corruzione e dimostrando che le elargizioni da lui fatte non avvennero nulla che vedere con l'elezione.

In un'adunanza tenuta nel pomeriggio la Giunta deliberò la nomina d'un Comitato inquirente.

### Il progetto sulle decime.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,40:

Oggi si è radunata la Commissione del diciotto ed ha esaminato il disegno di Zanardelli sulle decime o sulle altre prestazioni fondiarie; lo ha approvato, nominando relatore Odoardo Luchini. Il disegno è inteso specialmente a questi tre scopi: definire più chiaramente quali siano le decime soppresse per la legge 14 luglio 1887, agevolare le commutazioni in denaro e le affrancazioni di quelle non soppresse; rendere più semplici e meno costose le relative procedure. La Commissione ha approvato all'unanimità il progetto, salvo alcune lievi modificazioni di forma od aggiunte.

### Il vice-presidente della Giunta per le elezioni.

Roma, 26, ore 15,50. — La Giunta delle elezioni nominò a suo vice-presidente Fili-Astolfone, al posto di Nocito, nominato presidente.

### Per l'Esposizione di Torino.

Roma, 26, ore 11. — L'*Opinione* smentisce la diceria pubblicata dai giornali che il Ministero intenda ritardare l'inaugurazione dell'Esposizione di Torino.

L'*Esercito* annunzia che per la ricorrenza delle feste di Torino il Re concederà speciali onorificenze agli ufficiali in congedo del Piemonte che concorsero o presero parte ai primi moti del 1848.

### I grani per l'esercito.

Roma, 26, ore 21. — Essendo proibito dalla legge di contabilità dello Stato il fare contratti a termine, e diventando sempre più difficili le condizioni delle piazze italiane od estere per l'acquisto dei grani, il Ministero della guerra presenterà una memoria al Consiglio dei ministri per essere autorizzato a fare acquisti a termine sul prossimo raccolto di frumento.

### Il commercio con l'Estremo Oriente.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 22,25:

Il *Don Chisciotte* domattina pubblicherà una lunga intervista del pubblicista Gustavo Nesti con Carlo Di Rudinì relativamente ai vantaggi che possono derivare all'Italia dal commercio nell'Estremo Oriente. Il giovane Rudinì fu a Pechino in qualità di addetto onorario d'ambasciata per oltre un anno, durante il quale potè convincersi dell'inutilità degli sforzi delle Potenze per penetrare in Cina.

Più tardi, allo scoppio della guerra col Giappone, comprese esser arrivato il momento opportuno per le audaci iniziative. Ritiene che quando la Cina sarà compiutamente aperta alla civiltà, basterà a se stessa nè sarà possibile determinarvi una corrente emigratoria: ma unica cosa da farsi è ottenere concessioni, ritraendo larghi profitti dalle vergini ricchezze cinesi.

### La pubblica sicurezza a Roma.

Roma, 26, ore 20,40. — Non si sottoposero ancora alla firma reale i decreti di nomina dei nuovi funzionari di pubblica sicurezza a Roma, poichè la Commissione si è accorta che i fondi votati dal Parlamento sono assolutamente insufficienti, nè Rudinì intende chiedere ora alla Camera un aumento di fondi.

Si fa il nome del colonnello dei carabinieri Caretta, testè messo in posizione ausiliaria, già comandante la Legione di Milano, come comandante del nuovo Corpo di guardie.

### Nel Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21:

Il Consiglio superiore dell'istruzione ha proceduto allo spoglio dei voti delle varie Facoltà per la nomina dei nuovi consiglieri. Sono riusciti: per la Facoltà di legge, il professore Carlo Francesco Ferraris, dell'Università di Padova; per la Facoltà di lettere, il senatore Villari; per la Facoltà medica, il prof. Bassini, dell'Università di Padova.

Oggi il Consiglio ha proceduto allo spoglio dei voti per la Facoltà di scienze naturali; ma è sorta una questione, poichè per la morte dei consiglieri Brioschi la Facoltà dovova eleggere due consiglieri. Ora pare che alcuni istituti, invece di votare con una sola scheda due nomi, abbiano votato con due schede, onde il dubbio che le due schede potessero portare lo stesso nome.

### L'ambasciatore Ferrero.

Roma, 26, ore 21. — L'*Esercito* annunzia che il 1° maggio il generale Ferrero lascierà l'Ambasciata di Londra, assumendo il comando del Corpo d'armata di Firenze.

## NEL PORTOGALLO

**Lisbona e suo clima — Crisi economica — Richiamo di diplomatici — Nuove imposte — Teatro italiano d'opera — Una prima donna in gattabuia — Corse di tori — « Cavalleiros em praca e mocos da forcado » — Il portoghese non è gaio — Pesci e pescivendole — Le grida nelle strade — Povertà della vita intellettuale — Eleonora Duse — Centenario delle Indie.**

(*Nostra corrispondenza*).

**Lisbona**, aprile.

(E. B.) — Narran le cronache che il marchese di Pombal, *il gran Pombal*, come vien tuttora chiamato dai portoghesi il famoso ministro di José I, volle che il quartiere basso della città di Lisbona, atterrato dallo spaventevole terremoto del 1755, risorgesse dalle sue macerie più bello e più elegante che non fosse prima della catastrofe.

Torino, la nostra vecchia Torino, venne scelta a modello dall'onnipossente ministro; larghe vie, piazze monumentali cancellarono in breve tempo le traccie dolorose lasciate dal più terribile fra i fenomeni tellurici; sulle voragini che avevano inghiottito la parte più ricca della disgraziata città sorsero palazzi, si erassero templi: una nuova Lisbona sorse sui ruderi dell'antica e le vie principali, Aurea, Augusta, Princeza, Bella da Raiha ricordano al viaggiatore le loro mete, Po, Mazzini, Garibaldi, Roma.

Se Torino possedesse il clima meraviglioso di Lisbona, la crisi edilizia che la travaglia cesserebbe come per incanto e gli *affittasi* e gli *appigionasi*, che son la piaga della capitale del Piemonte, diventerebbero in un batter d'occhio rari come le mosche bianche.

Questo paese cui madre natura fu prodiga d'un clima splendido, d'un suolo d'una fertilità eccezionale, della più bella colonia che vanti il mondo, che nulla ha da temere da vicini invidiosi od irrequieti, questo paese, ripeto, vive *di memorie* ed attraversa una crisi economica così violenta da disgradarne le peggiori subite dall'Italia. Amministrazione pessima, sperpero di danaro, oneri gravissimi frutti di imprestiti colossali ciecamente contratti nei giorni di prosperità, traggono lentamente in rovina un popolo degno d'assai miglior sorte.

Il povero Portogallo si dibatte ora fra gli artigli dei suoi creditori, che cercano di mettere in salvo una parte almeno dei capitali, che gli diedero in altri tempi a prestito a tassi usurai.

Delle *amicherali* disposizioni che nutrono per esso i portatori della sua Rendita esterna già diedero prova la Francia e l'Allemagna, richiamando in tutta fretta i loro ministri plenipotenziari in fama di essere troppo teneri verso il Governo portoghese e sostituendoli con uomini nuovi, apparecchiati a fare sentire ad un dato momento ai contribuenti portoghesi che « coi creditori non si scherza ».

La Camera dei deputati approvò testè un progetto di conversione (leggi *convento*) del debito esterno portoghese con accompagnamento di nuove e gravose tasse, che finiranno col togliere al povero contribuente la foglia di fico che ancor gli rimane per celare le proprie vergogne e la propria miseria.

Eppure questo presente così poco attraente e la prospettiva di un avvenire ancor più fosco non tolgono al portoghese la sua noncuranza proverbiale e la voglia di spassarsela, il più che gli vien dato, allegramente. *Panem et circenses!* I numerosi teatri della capitale sono sempre zeppi di spettatori, appartenenti anche alle meno favorite classi della società, che fra le melodie italiane e le *zarzuelas* spagnuole cercano di obliare l'agente delle imposte ed il padrone di casa.

Il teatro di San Carlos, costruito sul modello del suo omonimo di Napoli, è il ritrovo preferito dell'*high-life* lisbonese. Il portoghese ha una predilezione speciale pel dolce nostro idioma, che capisce, d'altronde, perfettamente, e per la nostra musica così conforme ai suoi gusti artistici.

L'impresario del maggior teatro di Lisbona è il più gran personaggio della capitale. Con lui, e grazie a certi regolamenti teatrali antidiluviani, non si scherza! Ben se ne accorse una bruna figlia di Madrid, da lui scritturata quest'anno, che, assandosi rifiutata di cantare sotto pretesto di una raucedine non ammessa dagli Esculapii addetti al teatro, si vide, pochi giorni or sono, condotta al Governo civile (questura) fra due angeli custodi e trattenutavi per ben quattro ore.

Un'arcigno ispettore di polizia si accinse a provare alla povera ragazza che certi capricci non vengono tollerati sotto il paterno regime del *progressismo* (?), e non riuscendovi, la fece riaccompagnare al teatro dai gendarmi stessi coll'ordine espresso di *cantare ad ogni costo!* Ma l'ingenuo ispettore aveva dimenticato che « ciò che donna vuole, Dio lo vuole. » La bruna prima donna fece la sua comparsa sulla scena inondata di lagrime e

sparsa sul suo la chioma,

sì che gli spettatori, inteneriti, fecero un baccano d'inferno e la rimandarono con Dio. Cosa dall'altro mondo!

Il divertimento preferito dei portoghesi è però sempre la *corrida de toros*. Numerosissime sono in Portogallo le cosidette *Praças de toros*; fra tutte, vuoi per magnificenza, vuoi per gli artisti di valore ch'ossa accoglie, primeggia quella di Lisbona.

Il vasto anfiteatro dista dal centro della città poco più di quattro chilometri e può contenere comodamente oltre undicimila spettatori.

I migliori *espadas* del vicino Regno vi danno, durante la stagione estiva, prova del loro coraggio e della loro valentia nella difficile arte di *torear por lo fino*.

Le corse dei tori in Portogallo differiscono da quelle spagnuole o per il loro carattere lucruento, la morte del toro non essendo permessa, e pel concorso dei *Cavalleiros em praca* e dei *mocos da forcado* sconosciuti alle *corridas* di Spagna.

Montati su agilissimi cavalli all'*alta* addestrati, vestiti d'un ricco costume alla Luigi XV e muniti per tutt'arma di offesa e difesa d'una lunga *banderilla* i *cavalleiros em praca* aspettano di pie' fermo l'assalto della fiera dal *toril*. Resa ancor più feroce dall'oscurità profonda in cui vennero tenuta durante parecchie ore la belva s'avventa sul cavallo per trapassarlo colle sue lunghe ed acuminate corna, ma lo svelto cavaliere con un rapido e grazioso voltoggio, evita l'urto e pianta

sul garrese del suo avversario l'acuta punta della *banderilla* che vi rimane infissa.

I *mozos da forcado*, vestiti di un giubbetto rosso damascato, calzoni gialli corti, calze bianche, il capo coperto da un berretto verde, non entrano nell'arena che quando il toro, già stanco della lunga lotta sostenuta contro i *cavalleiros espadas* e *banderilleros*, ha perduto gran parte della sua poderosa forza. Il capo della quadriglia s'avanza verso l'animale provocandolo con grida caratteristiche e battuto di piede al suolo.

Il nobile animale non cozza, piomba sul nuovo avversario che si offre alla sua collera cercando di ferirlo, ma, con un movimento sapientemente calcolato, questi gli cade fra corna, s'avviticchia al suo collo e dopo una breve lotta lo ferma, lo doma.

Inutile di aggiungere che il corollario obbligato di questo *sport* così popolare si riassume quasi sempre in una mezza dozzina di costole rotte ed un numero incalcolabile di contusioni, il che non impedisce che non pochi giovani della migliore società lisbonnse vi si dedichino con passione. *De gustibus*, ecc.

La proverbiale « allegria dei portoghesi » non esiste che nell'immaginazione dei librettisti d'operette. Il portoghese è, salvo rare eccezioni, poco espansivo e di carattere melanconico assai che no.

Veste correttamente ed elegantemente; vive parsimoniosamente e con sobrietà; come tutti i popoli meridionali, ama il lusso *che si vede* e soprattutto che *si può far vedere*. The e pesce, formano la base del suo nutrimento nelle classi agiate come in quelle meno abbienti. Il mare è la nutrice per eccellenza dei discendenti di Vasco di Gama. Le pescivendole sono qui numerose assai e formano una casta a parte che conserva gelosamente le sue tradizioni, la sua foggia di vestire, le sue danze. Ovar, piccolo paese di pescatori, situato a trecento chilometri di distanza da Lisbona, è la culla delle numerosissime ovarinas che percorrono giornalmente la città offrendo in vendita la più svariata collezione di pesci, molluschi e crostacei che si possa immaginare.

Colle gonne succinte, al da lasciare allo scoperto buona parte delle loro membra e ben tornite gambe, colle camicietta candidissime che velano, senza nasconderle, le opulenti forme del seno, il capo incoronato di filtro nero, questa forti figlie del mare sono veramente degne di attrarre l'attenzione e l'ammirazione dei viandante.

Esse annunziano la loro mercanzia con grida caratteristiche soverchianti quelle degli innumerevoli altri venditori ambulanti che percorrono da mane a sera le vie della città. Dal modesto venditore d'acqua all'aristocratico estirpatore di calli che, colla gravità inerente all'importanza delle sue funzioni, deambula alla ricerca di un disgraziato cliente, tutti i rami del piccolo commercio sono rappresentati nelle strade di Lisbona. Onda un succedersi assordante di grida, fischi, trombette, corni, campanili e flauti da far ammattire un sordo.

Col calar del sole come ogni voglio e tutto rientra nella quiete più profonda. Verso le 22 Lisbona si fa deserta; le numerose pattuglie di guardie municipali a piedi ed a cavallo, i pochi *serenos* che sonnacchiano nei quartieri poveri, rammentano, soli, al viandante frettoloso che la capitale lusitana conserva ancora, ma vive.

La vita intellettuale è qui assai ristretta, benchè il Portogallo vanti non pochi scrittori di vaglia, posti gustili e brillanti giornalisti. La causa va ricercata nel sistema stesso di educazione impartita alla gioventù sì dall'uno che dell'altro sesso, educazione affatto superficiale ed i cui effetti spariscono, naturalmente, senza lasciar quasi traccia in breve volgere di anni. Questo fenomeno si riscontra soprattutto nella donna portoghese delle classi abbienti.

Nessuna lettura, nessun viaggio, nessuna seria occupazione vengono a rompere la monotonia della sua esistenza. Le cure della casa, l'istruzione dei figli non hanno per essa attrattiva alcuna. Alzarsi tardi, qualche visita alle amiche od alla sarta, una passeggiata al-l'Avenida, una serata al teatro, ecco quanto basta alla donna portoghese per essere pienamente felice.

## La linea telefonica Torino-Novara.

Roma, 26, ore 21,15. — Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole al progetto che stabilisce le regole per la linea telefonica governativa tra Torino e Novara.

A proposito: quando si inaugurerà finalmente questa linea che or sono tre mesi si annunciava ultimata, e giunta alle porte di Torino, e il cui esercizio è tuttora di là da venire? E' davvero inconcepibile la lentezza del Governo nel soddisfare, anche sotto questo rispetto, le esigenze del commercio torinese.

### Nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 26, ore 22,20. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale di Cariana, nominando commissario il signor Rosa Arturo.

— Il Collegio di Palata (Campobasso), è convocato pel 15 maggio.

### Per la Cassa di risparmio di Mondovì.

Roma, 26, ore 15,50. — Stamattina Giacosa e Callari Giacomo ebbero una lunga conferenza con Cocco-Ortu, per tentare la ricostituzione della Cassa di risparmio di Mondovì, ora in liquidazione.

### La campagna di Crimea.

Roma, 26, ore 22,20. — Il *Giornale Militare* pubblica il decreto che dispone che la campagna d'Oriente del 1855-56 sia compresa fra le campagne nazionali.

### L'*influenza* di Luzzatti.

Roma, 26, ore 21. — L'*Opinione* dice che Luzzatti è affetto da *influenza* e dovrà ancora stare a letto alcuni giorni.

## Senato del Regno.

Nella seduta di ieri si è proceduto nella discussione del progetto sulla disciplina dei Consigli comunali, approvandolo sino all'art. 9.

Quindi, su proposta di Gadda, si decide di modificare l'ordine del giorno, nel senso di far precedere ai progetti di legge amministrativi, esclusi quelli in corso, altri progetti di natura più urgenti.

## I Sovrani a Firenze.

Roma, 26 (*Stefani*). — I Sovrani alle ore 10,10 partirono per Firenze, ossequiati alla stazione dai presidenti del Parlamento, dai ministri e dalle Autorità.

***

Firenze, 26 (*Stefani*). — Alle ore 16,12 sono giunti i Sovrani, accompagnati da Ponzio-Vaglia, Giannotti, San Marzano e dai dignitari di Corte. I Sovrani furono ossequiati dalle rappresentanze del Senato e della Camera, dalle Autorità, dai rappresentanti degli Stati dell'America del sud, delle marine inglese ed italiana, dalle notabilità cittadine e da molto signore.

Appena i Sovrani apparvero all'uscita della stazione, il pubblico gremente la piazza e le adiacenze li accolse con entusiastiche e prolungate acclamazioni, mentre le Musiche intonavano la Marcia Reale. I Sovrani si avviarono alla Reggia, seguiti freneticamente acclamati. La città è imbandierata ed addobbata.

Lungo il percorso dalla stazione alla Reggia i Sovrani furono entusiasticamente applaudati dalla folla gremente le vie e finestre e i balconi. All'ingresso dei Sovrani a palazzo Pitti, enorme folla gremente la piazza fece una frenetica dimostrazione ai Sovrani che si affacciarono due volte al balcone per ringraziare.

Firenze, 26 (*Stefani*). La serata di gala alla Pergola è riuscita splendida. Vi intervennero le Autorità i rappresentanti le marine italiana e inglese, i ministri degli Stati dell'America del Sud, i sindaci delle varie città italiane.

### Il re dei belgi a Palermo.

Palermo, 26 (*Stefani*). E' giunto il re dei belgi a bordo del yacht *Clementine*.

### La trazione elettrica sulla rete Adriatica.

Ci telegrafano da Bologna, 26, ore 22,35:

Il Governo autorizzò la rete Adriatica ad applicare la trazione elettrica col sistema dei condensatori alla ferrovia Bologna-Sanfelice. I lavori si eseguiranno subito e si termineranno entro due mesi.

### L'aumento dei grani russi smentito.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 26:

La notizia dello *Standard*, di un forte aumento nei prezzi dei grani russi, non è confermata.

### Per mettere Badeni in stato d'accusa.

Vienna, 26 (*Stefani*). — *Camera*. — Dopo una violenta discussione, si approva, con 175 voti contro 167, la mozione della Sinistra tedesca, che rinvia all'esame di una Commissione la proposta di mettere Badeni in stato di accusa per gli incidenti dell'ultima sessione parlamentare.

I deputati italiani votarono in favore della mozione della Sinistra tedesca.

### Il Duca di Genova ritorna in Italia.

Dresda, 26 (*Stefani*). — Il Duca di Genova dopo accomiatatosi dai sovrani, accompagnato alla stazione dal principe Giorgio e dall'ambasciatore Lanza, è partito alle 6,50, ossequiato dalle Autorità.

### All'Esposizione italiana di Pietroburgo.

Pietroburgo, 26 (*Stefani*). — L'imperatrice vedova e la granduchessa Olga Alexandrowna visitarono oggi l'Esposizione artistica italiana. L'imperatrice acquistò i quadri: *Cre tristi*, di Bruccaccio, e *Impressioni d'autunno* e *Venezia*, di Caprile.

### Lo sciopero di Cardiff.

Cardiff, 26 (*Stefani*). — Probabilmente si adunerà venerdì il Comitato dei minatori per discutere la risposta formulata il 23 corrente dal Comitato dei proprietari. Le speranze di un accordo fino a sabato erano vive; ora generalmente sono abbandonate. Prevedesi invece un lungo conflitto.

### Navigazione.

Montevideo, 26 (*Stefani*). — Il *Città di Torino* è partito per il Plata.

New York, 26 (*Stefani*). — E' giunto il *Trojan Prince*.

## Una nuova intervista di Casella

### Panizzardi e l'affare Dreyfus.

Ci scrivono da Parigi, 25:

Un redattore del giornale belga la *Réforme* ha interrogato il tenitore Enrico Casella, il quale, come si sa, ha avuto a Berlino, con il colonnello Schwarzkoppen, parecchie interviste, delle quali egli pubblicò il racconto nel giornale parigino il *Siècle*.

Casella si trova in questo momento a Thuin, nel Belgio. Durante la conversazione che egli ha avuto con il redattore della *Réforme*, egli ha detto:

« Il 9 febbraio, cioè quando il processo Zola era già in corso, il colonnello Panizzardi è venuto in casa mia, a Parigi, 3, rue Benyer, alle 10,30 del mattino.

« Egli mi ha detto: « Io vengo a vedervi, mio « caro amico, per farvi ricordare che io non « sono mai stato personalmente mischiato a tutta « questa faccenda. Bisognerà che voi le fac- « ciate ben risaltare nella vostra deposizione. »

« Egli aggiunse: « Voleto voi avere la cor- « tesia di ripetermi ancora una volta i termini « della conversazione che avete avuto con il co- « lonnello di Schwarzkoppen? »

« — Molto volentieri — gli risposi e gli dissi quel che ho pubblicato nel *Siècle*.

« Egli mi disse in seguito: « Sta bene, non « gli dispiacerà che vi sappia tutto ciò pubbli- « camente; egli me l'ha ripetuto abbastanza co- « vente. »

# DALLE CITTÀ ITALIANE

### Un carabiniere che si getta dal treno per venire in soccorso di una guardia.

#### Il Cristo che muove gli occhi.

ROMA, 26. — Ieri, nella tenuta Torlonia, fuori porta Maggiore, certo Tralmonti Pasquale, armato di fucile, minacciava l'artigiana Mariani Maria.

Accorse la guardia di finanza Macles Enea, colla di servizio, per scongiurare via di fatto, il Tralmonti la rivolse contro l'arma.

Passava in quel momento il treno proveniente da Ancona e diretto a Roma, ove trovavasi il carabiniere Giampieri Leonardo, della stazione di San Lorenzo in Lucina.

Il milite, vista la guardia di finanza in pericolo, si gettò senz'altro dal treno, rimanendo fortunatamente illeso, e, raggiuntola, arrestò il Tralmonti, condottato dalla guardia di finanza stessa.

— Stamane, essendosi sparsa la voce che il Cristo esistente nella chiesa di Santa Maria in Monticelli moveva gli occhi, un'immensa folla si recò nel tempio.

La Questura mandò un ispettore a verificare il fatto.

Naturalmente il funzionario non vide nulla.

Egli dovette disporre un servizio onde prevenire disordini e regolare l'entrata e l'uscita dalla chiesa.

### Le donne che uccidono.

SIRACUSA, 26. — Ieri sera un dramma d'amore ha rattristato il vicino paesello di Solarino.

Lucia Cataldo, avvenente ragazza, figlia d'un agiato agricoltore, era stata abbandonata dal fidanzato pochi giorni prima di celebrare le nozze.

La poverina cercò con ogni mezzo di persuadere l'amante a tornare all'amore di prima; quegli non ne volle più sentire, anzi si fidanzò ad un'altra ragazza.

La Cataldo finalmente rendeva rassegnata. Ma ieri sera, visto l'amante uscire dalla casa della sua rivale, gli si avvicinò tranquillamente e tornò a pregarlo affinchè tornasse a lei.

Quando vide che colui era proprio ostinato, uscì fuori un lungo coltello e lo ferì ripetutamente al ventre, stendendolo a terra cadavere.

L'omicida non ha che diciott'anni.

### Il coraggio di un artigliere.

TREVISO, 25. — Il soldato d'artiglieria Dalbianco Domenico, di Venezia, si gettava nel fiume Sile, dalla riviera Margherita, salvando il bambino Pattaro Battista, che minacciava di essere travolto.

La folla applaudì il coraggioso militare.

### Strascico dei fatti di Taggia.

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 22,40:

Il comando del nostro Corpo d'armata decise, in seguito ai fatti di Taggia, di sostituire il 12° battaglione bersaglieri con un battaglione di fanteria.

### Il Duca d'Aosta a Novara.

26 aprile 1898.

(Giunio) — Stamane giunse a Novara il principe Emanuele Filiberto, duca d'Aosta. Era accompagnato dal suo aiutante d'ordinanza capitano Alfredo Richetta e dal tenente-colonnello di artiglieria Gustavo Sarnisi, ed ispezionò la caserma Cavalli, ove ha sede il 17° reggimento artiglieria. Alle ore 12 e 3/4 fece colazione al *Ristorante della Stazione* coi suddetti ufficiali e col colonnello Rosnati del 17° artiglieria. Poscia, accogliendo l'invito di proprietario del ristorante, il noto enologo cav. Perazzi, visitò la rinomata sua cantina e manifestò la sua soddisfazione per l'impulso che il cav. Perazzi dà al commercio dei vini del Piemonte.

Occupiata dalle Autorità militari e civili, il Duca d'Aosta partiva per Milano col treno delle 15,8.

# DALLE NOSTRE PROVINCIE

### CANELLI.

26 aprile. (*Stefani*). — **Inaugurazione di bandiera.** — La Società dei muratori, istituzione che ha il nobile fine del mutuo soccorso, inaugurerà domenica, 1° maggio, il suo primo vessillo sociale, pregiato lavoro della signorina Teresa Caprile.

La detta festa del battesimo sarà coronata dal banchetto di prammatica.

— **Il Consiglio comunale** deliberò l'altro ieri la costruzione di una strada che in prosecuzione di quella già esistente arrivi fino ai confini di Calosso, ricongiungendosi con una delle più vicine colline del vicino territorio.

Votò pure la deliberazione già emessa per l'impianto della luce elettrica, la quale certo si potrà inaugurare nella primavera del prossimo anno.

### NOVARA.

26 aprile. (Giunio). — **Consiglio comunale.** — Ieri sera presiedeva per la prima volta il nuovo sindaco avv. Amos Brughiera, il quale aperse la seduta rivolgendo un caldo ringraziamento al Consiglio.

Indi incominciò il lavoro del Consiglio.

Venne comunicata l'inaugurazione della Scuola alla Società del gas per l'illuminazione pubblica dei locali ancor in corso dell'illuminazione pubblica, come dalla sentenza pronunciata contro la Società stessa.

Fu comunicato l'arrivo pervenuto dal sindaco di Torino a quello di Novara per l'intervento all'inaugurazione della esposizione, e la deliberazione della Giunta perchè il sindaco si rechi a Torino.

Si fecero le seguenti nomine:

Assessore in sostituzione del consigliere Brughiera eletto sindaco: avv. Invernetti. — Rappresentanti del Comune agli Asili d'infanzia: i consiglieri Conti e Bresci — Amministratore dell'Ospedale Maggiore: Massa professore Giovanni — Membro della biblioteca Negroni: dottor Garampazzi — Rappresentante del Comune alla Società per le case operaie: geometra Rolfo — Amministratore dell'Istituto musicale Brera: Montani avvocato Giuseppe Pacifico e Perone geom. Secondo — Amministratore dell'Ospedale di San Giuliano: Torelli avvocato Achille.

Si passò poi ai vari provvedimenti di poca importanza, e si approvarono i bilanci preventivi dell'Ospizio bambini, della Fabbrica lapidea di San Gaudenzio e dell'opera pia per la cura marina degli scrofolosi poveri.

Si stabilirono le disposizioni pel percorso dei cortei funebri degli abitanti dei sobborghi.

Si venne poi alla votazione per il riconoscimento legale della Camera di commercio libera di Novara.

— **Audace truffa sfumata.** — Oggi, verso le 14, il Monte signor Alfredo Giannoni, direttore dell'oreficeria Gatti, se ne stava nel suo negozio discorrendo col capitano Ferrari della Torre. Nel banco stavano provvisoriamente dei gioielli di rilevante valore. Entrò in Gatti, dall'apparenza distinta, domandò al sig. Giannoni se non era parente della signora Gatti, che ha esso pure negozio di oreficeria sotto i portici di piazza del Duomo di Milano.

E' mia madre, rispose il biondo Alfredo.

« Sono lieto di fare la sua conoscenza — soggiunge lo sconosciuto — io sono Carlo Riva. Non le è mai stato parlato di me? Noi Riva siamo conosciuti molto in una famiglia ed io non mancherò di inviare un mio biglietto, quale che ora e ufficiale negli alpini. »

Ai modi cortesi del sedicente Riva, il signor Giannoni rispondeva con pari cortesia. Quando, tutto ad un tratto, il signor Riva — chiamiamolo così — fingendo di scorgere soltanto allora i gioielli sul banco, esprime la sua meraviglia per la loro bellezza e ne vuol comperare, come ne comperò infatti per un valore di 1200 lire. Lava un cheque di 3600 lire del Credit Lyonnais, girato da Calderoni di Milano a Carlo Riva, paga con quello, ritira il resto e se ne va facendo tanti complimenti al sig. Giannoni.

Questi si diede subito una fregatina di mani per la buona giornata, ma la sua fu gioia di pochi istanti. Se il *cheque* fosse falso? pensò. Telefonò alla madre a Milano, e la madre gli rispose: « Non fidarti; un imbroglione ».

Il signor Giannoni corre agitatissimo alla stazione, dà i connotati dell'individuo e sente che è partito poco prima per Milano col treno delle 15,8. Corre in Questura e il zelante ispettore suo, ricevuti telegrafi subito a Milano e prima che il treno giungesse, l'appostamento era già pronto. In modo che quando il sedicente Riva scende dal treno due agenti lo arrestano.

Pare che le cheque non sia falso, ma di provenienza furtiva.

### SAN MARZANO OLIVETO.

29 aprile. — **Il sorteggio dei consiglieri.** — Ieri ebbe luogo il sorteggio della metà dei consiglieri. Prima che si procedesse all'estrazione, un consigliere propose che i foglietti portanti i nomi dei sorteggiandi, venissero chiusi in appositi bussolotti di carta, onde evitare sospetti sulla regolarità del sorteggio. Il sindaco rispose che la proposta non poteva essere accolta per mancanza dei bussolotti relativi, ed allora il proponente, avanzatosi verso il tavolo sindacale, depose una quantità di cartocci di carta da lui stesso preparati per l'occorrenza.

Imbussolate così le schede, si procedette all'estrazione e nel sorteggio uscirono i nomi di Massa Agostino, Bianco Giuseppe, Bianco Giovanni, Basta Giuseppe, Angelo Giovanni, Caligaris Giovanni, Poggio Giuseppe, ed in ultimo Tertiano Angelo, il fabbricante dei bussolotti.

### VERCELLI.

26 aprile. (Lux). — **Gravissima disgrazia.** — Ieri a Valtorbelt, mentre alcuni operai lavoravano in una casa, alle dipendenze di certo Gentile Sebastiano, un travicello, che era stato provvisoriamente collocato sopra delle assi malferme, cadendo improvvisamente colpì sul capo il garzone Perucca, d'anni 13, che si dovette portare all'ospedale, ove versa in grave pericolo di vita.

Appena giunto qui fu subito operato dai dottori Prestinari e Segandenti.

— **Scuola teorico-pratica pei conduttori di caldaie a vapore.** — A partire dal 1° maggio prossimo venturo e successivamente in tutti i giorni festivi, alle ore 9, sarà tenuto presso il nostro Istituto tecnico un corso speciale di lezioni teorico-pratiche per la conduzione delle caldaie a vapore.

Incaricato di tale insegnamento è l'ing. Antonio Bobba, capo della Sezione di Vercelli dell'Associazione utenti caldaie a vapore del Piemonte.

### Per una Camera di commercio a Novara.

Novara, 26 aprile.

(Giunio) — Appena si ebbe notizia che il prefetto di Torino chiese il parere al Consiglio comunale di Torino sulla opportunità della costituzione in Novara di una Camera di commercio comprendente i circondari di Novara, Pallanza, Domodossola e Varallo, i quali non vogliono più restare alla dipendenza della Camera di commercio di Torino ed hanno anzi già costituita una Camera libera e chiestone al Governo il riconoscimento, e si conobbe la deliberazione di codesta giunta municipale di proporre al Consiglio un voto favorevole al mantenimento dell'attuale Camera di commercio ed arti delle due provincie — già in questo Consiglio sorse una voce di protesta.

Si osservò che quando si tratta di interessi commerciali i vincoli storici e di affetto tra torinesi e novaresi, invocati dalla Giunta di Torino, non c'entrano nulla; che non è affatto vero quello che la Giunta suddetta ha affermato, che, cioè, gli interessi dei commercianti novaresi trarrano vantaggio dalla loro riunione con quelli di Torino, e che, del resto, i migliori giudici del loro interessi sono i novaresi stessi.

La Camera libera di Novara a sua volta si occupò di questa nuova fase della questione, e a mezzo del suo solerte presidente sig. Bottacchi inviò al Consiglio comunale un voto in suo appoggio. E come i passati Consigli, composti in grandissima maggioranza di moderati, erano caldeggiarono il distacco da Torino, così il Consiglio comunale, composto in grandissima maggioranza di democratici, approvò l'ordine del giorno proposto dalla Giunta, con cui questa « delibera di proporre al Consiglio di esprimere nuovi voti per la costituzione di una Camera di commercio pei circondari di Novara, Pallanza, Varallo e Domodossola da staccarsi dalla giurisdizione della Camera di Torino, autorizzando la Giunta ad ogni atto occorrente per le opportune istanze e sulle risoluzioni al regio Governo, d'accordo colla presidenza dell'attuale Camera libera di commercio ed arti. »

### Grave fatto fra carabinieri a Condove.

Ci telegrafano da Susa, 26, ore 21,20:

Oggi a Condove è successo un grave fatto fra carabinieri. Vi sono dei feriti.

Si recò tosto sul luogo il colonnello dei carabinieri. Mancano finora particolari.

# REATI E PENE

### Un omicidio pel giuoco della morra.

(*Corte d'Assise d'Alessandria*).

Alessandria, 20 aprile.

(Ugolfardo) — Si trovano oggi alla sbarra degli imputati certo Migliano Giuseppe, di anni 38, di Alice Belcolle, su quel d'Acqui.

Il Migliano, la notte dal 12 al 13 gennaio, giuocava, nel suo esercizio, alla morra con tre compagni. Si fecero alcune partite e si accesero per cchè battiglie. Ad un dato punto scoppiò un alterco. L'imputato, credendosi truffato dallo stesso suo compagno, alzò la voce gli altri gridarono più forte di lui e si venne alle minacce.

Il Migliano allora salì alle stanze superiori, prese un fucile, e nel momento che stava per discendere, vide i tre che si avanzavano su per le scale, armati anche, contro di lui. Sparò il fucile carico a pallini da caccia per le lepri, credendosi colpire alla regione addominale certo Zucca Antonio, che il giorno 21 gennaio moriva.

Questa la versione dell'imputato, che vorrebbe provare la legittima difesa.

L'Accusa, invece, in seguito alle prove testimoniali, sostiene che solo lo Zucca si mostrò ai piedi della scala e disarmato.

Si odirono molti testi pro e contro e sorsero vivacissimi incidenti fra la Difesa ed il presidente per l'interpretazione di alcune testimonianze e per avere il presidente rifiutato d'interrogare un testimonio sulle impressioni dell'opinione pubblica, riflettenti il fatto.

Difendevano l'imputato gli avvocati Fortunato, Persi e Braggio.

Sosteneva l'accusa il P. M. avv. Garrino.

Chiuso il dibattimento, il presidente avv. *Cavalla*, esposto quello l'ultimo processo della sessione, rivolse un caldo saluto ai giurati, rallegrandosi pei dieci verdetti equanimi ed intelligenti da essi pronunciati, verdetti che onorano l'istituto della Giuria popolare, in questi ultimi tempi fatto segno a tante critiche.

La Corte, in base al verdetto dei giurati, condannava il Migliano alla pena della detenzione per anni tre e mesi nove.

### Il misterioso delitto di Frabosa Soprana.

(*Corte d'Assise di Cuneo*).

Cuneo, 26 aprile.

(Pesa) — Siede sul banco degli accusati certo Rosetta Giovanni Maria, d'anni 27, di Frabosa Soprana, imputato di premeditato omicidio del proprio cugino Rosetta Giovanni Battista. Costui il 21 agosto 1897, avendo osservato che l'acqua del rivo Ghirardi, in territorio di Frabosa Soprana, non si immetteva più nel suo canale, pensò bene di portarsi alla presa dell'acqua e di rialzare l'antico corso. Si era appena accinto all'opera, quando una grossa pietra gli venne scagliata da poco lungi, fendendolo al capo, quindi una consimile scarica di altrettanti sassi da farlo stramazzare a terra privo di sensi.

Rialzatosi, si trascinò alla bell'e meglio a casa, tutto insanguinato ed intentito per gravi colpi ricevuti; ma, giunto sul limitare della propria abitazione, cadde di lei nuovo a terra e fu giuocoforza agli astanti di adagiarlo in un letto.

Il ferito andò aggravandosi; non valsero le cure prodigategli, chè, dopo due giorni, soccombeva per frattura dell'osso craniale e conseguente emorragia interna; così la perizia medica.

Durante la malattia interrogato più volte, egli indicava quale autore del ferimento il suo cugino Rosetta Gio. Maria, asserendo d'averlo visto nascosto dietro un cespuglio, poco lungi dal luogo del delitto.

Costui, avvertito di quanto andava dicendo il ferito, e subodorando il suo arresto, riparò in Francia, dove stette fino ai primi di febbraio del corrente anno.

Venuto a conoscenza della grave condanna in contumacia, all'ergastolo, che gli pesava addosso, credette bene di rimpatriare andando a costituirsi ai reali carabinieri di Mondovì il giorno 8 febbraio prossimo passato, e dichiarando in pari tempo d'essere assolutamente innocente.

Rinviato al giudizio della nostra Corte d'assise, venerdì scorso incominciò il relativo dibattimento. Nel suo interrogatorio egli confermò la sua innocenza, giustificando la sua gita in Francia come una delle tante che era solito compiere per ragioni di mestiere.

Ma il testimoni furono esecrati, ma dopo quattro anni la memoria per molti è sfumata, nessuno più si ricorda bene, e, per quanta luce si tenti di fare in questa misteriosa vicenda, tutto fa capo alla dimenticanza, onde la causa è molto indiziaria.

Nelle giornate di venerdì e sabato scorso ebbero luogo l'interrogatorio dell'imputato, le deposizioni dei numerosi testi, la lettura di perizie, relazioni, ecc., ed oggi ebbero luogo le requisitorie del Pubblico Ministero e l'arringa della Difesa. Il processo che doveva durare due giorni si è prolungato ad oggi e domani.

Al dibattimento assiste numeroso pubblico, nonchè molta gente di Frabosa, attratta da questo interessantissimo processo.

### Falsità in atti pubblici e subornazione di testi

(*Corte d'Assise di Vercelli*).

Vercelli, 25 aprile.

(Lux) — Ed eccoci all'ultimo processo della sessione ottobre alla nostra Corte d'Assise. Gli imputati sono otto. Il primo è il notaro Vecchietti Giovanni, di 56 anni, da Valduggia, alla residenza di Domodossola, il quale è accusato di falso in atti pubblici, per aver il 6 febbraio 1869, in Trontano, attestato, nell'esercizio delle sue funzioni, nel pubblico testamento di Antonia Francina, che costui aveva volontariamente disposto delle sue sostanze. Sarebbe risultato invece che il Francina, era in quel momento privo delle sue facoltà intellettuali e in condizione di non poter parlare e la risultante di tale falsità sarebbe stata il danneggiamento delle nipoti di esso Francina, a favore dei nipoti maschi dello stesso autore.

Altro imputato è Grassi Luigi, d'anni 44, negoziante di Domodossola, accusato di subornazione dell'imputato Adami perchè dichiarasse quanto questi aveva detto al giudice istruttore a carico del notaio.

Poi vengono ancora: Vecchietti Pierino, d'anni 22, rappresentante d'Agenzia e Vecchietti Eugenio, di anni 25, meccanico, figli del notaio, accusati di subornazione degli imputati Adami, Visconti e dei due Conti.

Adami Vittorio, d'anni 78, calzolaio, Visconti Carlo, d'anni 52, contadino, Conti Antonio, d'anni 37 e Conti Giovanni Battista, d'anni 48, fratelli, entrambi contadini, accusati di avere negli ultimi giorni di febbraio o nei primi di marzo 1897, indotto quanto deposero nel processo a carico del notaio Vecchietti, davanti al giudice istruttore.

L'atto d'accusa è molto esplicito. Si tratta che il 8 febbraio 1890 il notaio Vecchietti si recava a Trontano (Domodossola) presso il letto del vecchio Francina, già da tempo colpito da apoplessia, per ricevere il testamento;

che rimasto alcun tempo chiuso coll'infermo, lesse poscia ai testi Adami, Visconti e due Conti il testamento formato sulle espresse volontà (dicesi egli) del Francina e col quale si chiamavano ad eredi tre nipoti maschi del testatore e si lasciava un piccolo legato alle nipoti;

che sette anni dopo, il marito di una delle nipoti, certo Giuseppe Conti, avrebbe saputo dalla bocca dei testi che lo zio Francina non era punto volente e sopraggiunse coscienti dei propri atti;

e che perciò, denunziata la cosa su tale soggetto, due delle nipoti sporsero querela, e i testi affermarono le loro dichiarazioni primitive. Senonchè, due giorni dopo, giungeva al giudice istruttore due dichiarazioni notarili del Visconti, dei Conti Battista e dell'Adami registrate, ed altra presta dei Conti Antonio con le quali disdicevano e ritrattavano le fatte deposizioni.

In seguito a ciò il giudice istruttore agì subito con regolare inchiesta e fu assodato che il Francina era davvero in gravi condizioni fisiche da escludere la possibilità di potersene energicamente gli ultimi voleri; che il notaio stette solo un pezzo di tempo coll'infermo; che i testi entrarono nella camera quando l'atto testamentario già era regato; che il Francina rispondeva con lamenti incomprensibili alle interpellanze del notaio; e che il notaio Vecchietti era debitore di due degli eredi beneficiati.....! E molte altre.

Il processo è senza dubbio molto interessante e pel numero degli accusati e per quello dei testi e degli avvocati.

Alla Difesa siedono gli avvocati Nasi, di Torino, on. Berenini di Novara; Parte Civile l'avv. cav. Baggiolini E., presidenza Vecchi.

# SPORT

### In attesa del « Derby ».

(E. M.) — Giovedì, 28 corrente, sul prato delle Capannelle, presso Roma, verrà disputato il quindicesimo Derby Italiano (L. 24,000 per puledri nati nel 1895, date da S. M. il Re). Non sarà fuor di luogo conoscere quei puledri che saranno condotti in pista a disputare il *blue ribbon*.

***

*Bireno* (Dedge), della Razza di Carmignano.
*Morgante* (Baiden), della Razza di Carmignano.
*Simba* (Allen), di sir Rholand.
*Panda* (Huran), di sir Rholand.
*Iakahama* (Valler o Hemsinga), del marchese Flori di Serramezzana.
*Aretusa* (Chapman), di sir Harbart.
*Juliette* (A. Rook), di sir Harbart.
*Vas Sans Dire* (Plain), di Th. Rook.
*Mimì* (Wyeherley), della Razza Volta.

Questi sono probabilmente i puledri che si troveranno di fronte giovedì prossimo nella gran prova. Chi sarà il vincitore? Trionferà il migliore?

Quattordici « Derby » sono passati: abbiamo visti quattordici vincitori, di cui *sette* furono cavalli di classe: (*Andreina* (1884), *Elio* (1886), *Carlandrea* (1887), *Filiberto* (1888), *Sansonetto* (1894), *Goldoni* (1896), *Hiero* (1897): degli altri sette, la maggior parte finì con tale vittoria la propria carriera, altri non poterono piazzarsi neppure in minore corse di cavalli: (*Rosembery* (1885), *Barbiano* (1889), *Duralice* (1890), *Barone* (1891), *Arcadia* (1892), *Granaccio* (1896) infornino.

Questo dimostra che non sempre nel « Derby » trionfa il migliore prodotto, e che a facilitare la vittoria concorrono molte cause esterne: l'abilità del *trainer* e del *jockey* ed altre molte circostanze estrinseche, le quali non si possono valutare senza esser sul posto.

Tre dei concorrenti al XV « Derby » non hanno corso nell'annata: *Mimì* (Melton e Mannoncin), *Morgante* (Melton e Sirba madre di Sansonetto), *Aretusa* (Melto e Arcadia); degli altri, stando alle *performances*, *Bireno* (Bairdo e Ormida) è di gran lunga il migliore, sicchè da tutti è ritenuto il vincitore della corsa; pare che esso avrà la monta di Dodge, uno dei migliori *jockey* che abbia la Francia e che si trovò in sella ai vincitori del « Derby » di 1889 e 1890.

*Bireno* ha corso quattro volte ed ha riportato quattro vittorie.

*Morgante*, come dissi, non ha *performances*: si ritiene non inferiore al suo compagno di box,.... entrambi lavorano sotto la direzione del *trainer* A. Corser.

La scuderia Sir Rholand presenta *Panda* (Melton e Proserpina) sorella prima di *Hira* e *Simba* (Orbend e Eathan); entrambe furono battute da *Hiereo*. Avranno migliorato?.... *Panda* è la preferita: anch'esse sono sotto A. Corser.

La scuderia Sir Harbert (fratelli Harry e Alberto Rook) presenta *Aretusa* e *Juliette* (Enio e Jalouse) che ha fatto quest'anno splendide corse; la favorita è *Juliette* (nel 1896 si preferiva *Giacinta* a *Goldoni*.....).

Gli altri tre concorrenti appartengono a scuderie che non hanno vinto ancora il « Derby ».

*Vas Sans Dire* (Melton e Victoire) avrà pochissima *chance*, sarà l'*outsider* della corsa.

*Restano Mimì* e *Iakahama* (Melton e Ione Grace), due splendide puledre: la prima corse alla Volta (Bologna) la seconda a Sanselvà.

La Razza Volta ha mandato sui *turf* italiani molti cavalli: nessun *crack*, ma cavalli che seppero guadagnare qua e là la propria biada: *Mandolino*, *Macarone*, *Royal Heart*, *Mosquito*, *Olè Olè* portarono al terzo posto, nei rispettivi « Derby, » ai colori della Razza Volta. Questa scuderia spera di riportar vittoria con *Mimì*, che, con velocità fulminea, in un terreno ridotto a pantano, il settembre scorso vinse il « Criterium » di Varese: dopo questa corsa non comparve più in pubblico: lavora sotto la direzione di W. Bell.

*Iakahama* porterà i colori del più giovane fra gli *sportsmen* italiani, il marchese Flori di Serramezzana: la puledra, non totalmente in forma, venne battuta da *Bireno*, pur ricevendo 4 kg.: ha lavorato seriamente, e il suo *trainer*, I. Corbin, che portò altra volta *Orsenck* alla vittoria, ripone grande fiducia nella puledra. Avrà in sella un buon *jockey*.....

Chi sarà il vincitore? Dei tre nanchi *Bireno* è il migliore: delle femmine, a parer mio, *Mimì* e *Iakahama* sono preferibili alle altre, quindi fra queste tre scuderie dovrà esser viva la lotta per i primi posti.

Sia anche quest'anno nel « Derby » vittorioso un cavallo poi capace di vincere il « St-Léger », Perchè non sarà un discendente di Melton, il quale si dimostrò ottimo vincendo nel 1895 il « Derby d'Epsom » e il « Saint-Léger di Doncaster » ?....

### Corse di cavalli a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,45:

La seconda giornata di corse è riuscita oggi poco interessante: l'affluenza del pubblico è stata scarsa per il tempo incerto.

**Premio Principe di Napoli** (*handicap Gentlemen-Riders*) — Oggetto offerto da S. A. R. il Principe di Napoli. Distanza m. 3000. Corre soltanto *Gruitt*.

**Premio della Magliarella** (corsa siepi) — L. 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza metri 2700.

Giunge primo *Hyacinthe*.

**Premio di Monte Mario** (steeple-chase a vendere). — L. 1000 per cavalli nati in Italia. Distanza m. 3000.

Corre solo miss *Fufo*.

**Premio Reale** (steeple-chase). — L. 4000 date da S. M. il Re per cavalli da caccia, appartenenti e montati da ufficiali in attività di servizio. Distanza m. 4000.

Cadono al salto del fosso *Nanib* e *Ceil-de-chat*, i cavalieri si rialzano subito.

Giungono: 1° *Paris* 2° *Mascarille*.

**Premio Roma** (steeple-chase). — L. 

La vasca centrale è ultimata e le piogge hanno ritardato la fatica al Comitato di riempirla.

Il padiglione per le *Missioni asiatiche* fatto in forma di elegante e ricca pagoda tutta decorata in oro e in rosso è terminato, ma nell'interno non vi sono che vetrine vuote e operai che danno l'ultima mano all'allestimento.

Nel edificio per le *Missioni africane* coperto di paglia, si vedono molti bei oggetti ordinati e tolti, che saranno in poco tempo collocati al loro posto.

Fra questo edificio e quello delle Missioni asiatiche si sta costruendo la nuova galleria pei quadri dei concorsi del Re e del Papa. Sulla fronte vi si legge il motto *Ab alto ad altum*. Vi si lavora con febbrile attività; ma sarà difficile che la galleria sia pronta pel dì dell'inaugurazione. Del resto è noto che questi concorsi non si aprirono che ad Esposizione incominciata, avendo tempo gli espositori di presentare le loro opere fino al 30 maggio.

Nel grandioso padiglione delle *Missioni africane* molti oggetti, già usciti dalle casse, sono pronti..., per forza ad essere collocati sui banchi o nelle vetrine quando questi saranno pronti alla loro volta. Ma è questione di poco tempo.

Meno progrediti sono i lavori nell'interno del Santo Sepolcro di Gerusalemme destinato alle *Missioni di Terra Santa*.

Qui si stanno togliendo le impalcature che servirono per le splendide decorazioni interne delle cupole, tutte oro e pitture. Questo vasto ambiente servirà per le conferenze religiose.

Negli altri locali multissimi oggetti già usciti dalle casse, altri ancora chiusi attendono di essere posti in bella mostra.

Lo stesso si dica per le *Missioni americane*.

Fra il Santo Sepolcro e l'edificio per le Missioni d'America si sta collocando l'ampissimo telone-sipario, che serve a togliere dalla vista del visitatore le cose dietrostanti.

Questo enorme sipario artistico, opera geniale e grandiosa del nostro pittore Vittorio Cavalieri, misura una lunghezza di 60 metri ed ha una altezza che varia dai 13 ai 18 metri.

Altri tre scenari compiuti, opera dello stesso artista, sorgono uno fra il *Ristorante Trinchieri* (già in esercizio, posto fra il corso Massimo d'Azeglio e l'Esposizione d'Arte Sacra) e le *Missioni Salesiane*, un altro fra le *Missioni di Terra Santa* e le *Ottomane*, e un terzo fra questo e la nuova galleria in costruzione, di cui abbiamo parlato.

Una delle grandi attrattive di questa Mostra dell'Arte Sacra e delle Missioni sarà il grande Panorama raffigurante la Passione di Gesù Cristo, il quale ha il suo ingresso dal recinto della Mostra, ma sorge sul corso Raffaello, fra via Ormea ed i nuovi Istituti universitari.

Il Cavalcavia fu sbarrato in questi giorni provvisoriamente, s'intende, per evitare l'enorme via vai di gente che affluiva dall'Esposizione generale.

### Il presidente della Giuria.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed opere cattoliche con unanime voto sceglieva a presidente generale delle sue Giurie il conte Stanislao Medolago Albani, presidente del Consiglio provinciale di Bergamo.

Questa nomina sarà certamente gradita a tutta l'Italia. Il conte Medolago nella natia città di Bergamo imparò ad amare l'arte, è coltore convinto ed appassionato degli studi sociali e saprà dirigere i lavori delle Giurie corrispondendo alla generale aspettazione.

### Agli espositori di oggetti d'Arte sacra.

I signori espositori di oggetti d'Arte i quali hanno ricevuto la lettera di ammissione delle loro opere sono pregati vivamente di farle tenere nei locali dell'Esposizione non più tardi del 29 corrente.

### Per la Giuria delle Belle Arti.

Abbiamo annunziato che un gruppo di artisti ha proposto per la Giuria delle Belle Arti i nomi dei pittori Segantini e Giacomo Grosso, e dello scultore Trentacoste.

Ora apprendiamo che un altro gruppo di artisti propone, allo stesso scopo, di votare i nomi di Bruzzi Stefano e Bianchi Mosè, pittori, concordando pel terzo nel nome di Trentacoste.

Apprendiamo poi dai giornali di Milano che alcuni artisti milanesi propongono una lista di artisti tutti milanesi, cioè: Beltrami Giovanni e Carozzi Giuseppe, pittori, e Secchi Luigi, scultore.

### I biglietti ai soci della Società Promotrice di Belle Arti.

A rettifica dell'avviso già pubblicato, si fa noto che la distribuzione ai soci dei dieci biglietti d'ingresso all'Esposizione, incominciata sino dal 26 corrente e che viene fatta presso il tesoriere della Società, cav. uff. Giuseppe Migni (nuova Galleria Nazionale, N. 74), avrà luogo, non dalle ore 12 alle 14, ma bensì *dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 di ogni giorno non festivo*.

### A proposito dell'Esposizione paganiniana.

L'avv. Emilio Henry, che molto si è interessato per l'Esposizione paganiniana, ci scrive:

« Si è detto che verrà esposto l'« Amati » di Paganini. Ciò non è. L'« Amati » non ha mai esistito. Il violino solito del Paganini è il « Guarnerio », custodito dal Municipio di Genova, al quale egli lo legò per testamento. La famiglia, fra altro, espone l'archetto, che rimase al barone Achille, figlio di Nicolò, non che una copia del « Guarnerio » fatta dal Vuillaume di Parigi, che lo imitò a perfezione, ed il piccolo violino sul quale il Paganini si esercitava da fanciullo.

« Tanto per l'esattezza. »

### Il Comitato dell'Esposizione dal prefetto e dal sindaco.

Ieri, alle ore 11, il Comitato esecutivo della Esposizione riceveva in forma ufficiale a fare atto d'ossequio al nuovo prefetto marchese Guicciardi. Il prefetto, ricevendo i membri del Comitato, colla sua squisita gentilezza volle minutamente essere informato dei lavori d'ordinamento delle singole Sezioni delle Mostre, delle varie modalità riflettenti la prossima festa d'inaugurazione dell'Esposizione, cui pronosticava una trionfale riuscita.

Nella stessa mattina il Comitato esecutivo fu ricevuto dal sindaco onorevole Casana. Il sindaco disse che, come si era scritto commosso entrando nell'aula consigliare nella sua qualità di primo magistrato cittadino, nuova commozione gli sopravveniva ricevendo quella valorosa accolta di volonterosi i quali, in momenti di singolare apatia, si erano assunto il non lieve compito di iniziare e condurre omai a buon termine un'opera da cui Torino ricentirà non lieve beneficio materiale e morale, che oggi era lieto nella sua nuova qualità di poter più direttamente cooperare col Comitato all'opera grandiosa.

## OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 26 aprile:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 11,8 Massima + 15,4

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: pioggerella; ore 21: pioggia.

Acqua caduta mill. 9,8.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 25: + 16,7.
Id. minima della notte dal 25 al 26: + 12,0.

28 aprile — Il sole nasce a ore 5, minuti 24; tramonta alle ore 19, minuti 29.

## MERCATI E COMMERCIO

### Telegrammi particolari commerciali.

**PARIGI aprile (sera)** — **25** — **26**

Parigi 12 35 — pel corrente — Fr. 25 45 — 26 90
» — per maggio — » 25 60 — 27 00
» — a 4 mesi da maggio — » 25 — — 26 60
» — per luglio-agosto — » 24 40 — 26 —
Mercato fermo, prezzi in rialzo.
Zucchero raffin. 88 disp. — Fr. 30 25 — 30 25
» raffinato id. — » 100 25 — 100 75
Mercato fermo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile — Fr. 25 87 — 25 37
» 6 mesi da ottobre — » 24 75 — 25 62
Mercato calmo.
LIVERPOOL aprile (sera) — **25** — **26**
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani lievi — Brasiliani ed Egiziani calmi — Servizi Bagnera, — domanda per il mercato in generale moderata.
Vendite della giornata — Balle N. — 10,000 — 7,000
di cui per la speculazione — » — 2,00 — 500
per la consumazione — » — 7,00 — 6,500
Importazioni — » — 15,000 — 22,000
Americani a consegnare:
pel corrente — D. 3 12/32 — 3 13/32
per aprile-maggio — » 3 12/32 — 3 13/32
per maggio-giugno — » 3 11/32 — 3 12/32
per agosto-settembre — » 3 17/32 — 3 17/32

Rispose il vice-presidente cav. Bianchi, ringraziando ed associandosi il sindaco della buona riuscita del fantasio nella cooperazione non effimera ed illusoria.

### Il presidente dello Stato delle Amazzoni a Torino.

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 20,20:

Con uno dei primi piroscafi in partenza dal Plata è qui arrivato il presidente dello Stato delle Amazzoni, signor Fileto Pires, il quale si è recentemente in Italia, accompagnato dalla sua Casa civile e militare e dal figlio del governatore della provincia di Parà, per visitare l'Esposizione di Torino.

E' pure preannunciato l'arrivo di altri cospicui personaggi brasiliani e argentini e di numerosi italiani delle nostre colonie platensi, che si recano pure in Italia allo stesso scopo.

Fra le altre personalità che vennero a visitare la Mostra di Torino notasi il dottor Giuseppe Sanarelli, lo scopritore del microbo della febbre gialla.

Il dottor Sanarelli ha celebrato lo scorso mese le sue nozze colla signorina Pons, la cui famiglia appartiene alla più eletta società di Montevideo.

***

**Vacanze universitarie.** — Il rettore della R. Università degli studi di Torino, sentito il Consiglio accademico, determina che, in occasione delle feste che avranno luogo per l'inaugurazione dell'Esposizione Nazionale, si faccia vacanza dal giorno 30 aprile a tutto il 7 maggio prossimo venturo.

Il maggio essendo ancora giorno festivo, le vacanze universitarie sono quindi di nove giorni.

## Probi-viri.

Ieri altro furono costituiti i tre Collegi dei probiviri, per cui furono valide le elezioni del 17 aprile. Percelutori alle votazioni valute dalla legge, i Collegi risultarono così composti:

I COLLEGIO.

**Industrie metallurgiche e meccaniche.**

*Presidente* (già eletto per decreto reale): Danco comm. avv. Edoardo.

*Presidente supplente* (già eletto per decreto reale): Tedeschi cav. prof. Felice.

*Vicepresidenti*: Ansaldi cav. Michele; Gerli Giacomo.

*Membri dell'Ufficio di conciliazione* (oltre i due vice-presidenti): Spezati cav. Emilio; Levi Lazzaro; Diutto cav. Battista; De Paoli Vincenzo; Barra Matteo; Cavagna Alberto.

*Membri della Giuria*: Pinna ing. Raffaele; Tedeschi Giuseppe; Garrone Giuseppe; Carezzi Oreste.

III COLLEGIO.

**Industrie alimentari.**

*Presidente* (già eletto per decreto reale): Tacconis cav. dott. Camillo.

*Vicepresidenti*: Gioanetti Giuseppe; Fassiano Giuseppe.

*Membri dell'Ufficio di conciliazione* (oltre i due vice-presidenti): Romano Giuseppe; Vannone Carlo.

*Membri della Giuria*: Canuto Pietro; Ducco cav. Giovanni; Visconti Giov. Batt.; Tarditi Giovanni.

V COLLEGIO.

**Industrie poligrafiche e della carta.**

*Presidente supplente* (già eletto per decreto reale): Frisetti avv. cav. Tancredi.

*Vice-presidenti*: Roux comm. Luigi; Trinchero Achille.

*Membri dell'Ufficio di conciliazione* (oltre i due vice-presidenti): Castagno Domenico; Mariondo cav. Luigi.

*Membri della Giuria*: Razzetti Lorenzo; Cerruti Giov. Batt.; Palarchi Filippo; Bertolero avv. Natale.

## La giornata delle disgrazie.

Cerchiamo nel fato dicono che vi sono dei giorni luttuosi e dei giorni nefasti. Quella di ieri va registrata nella seconda categoria, essendo infinite le disgrazie successe nel breve giro di poche ore.

La più grave è avvenuta poco dopo le ore 15 in via Arcivescovado, e precisamente dinnanzi alla porta d'ingresso alla Galleria Nazionale.

Negli ammezzati, le cui finestre danno verso la via, ha sede il Consorzio sanitario cooperativo di recente creazione.

Ieri, verso l'ora che abbiamo detto, il commesso del Consorzio, Garbarini Arturo, ventiduenne, mentre si trovava solo negli uffici, aveva acceso la pipa, e tranquillamente, appoggiato sul davanzale di una finestra, fumava.

Bisogna a questo punto notare che sotto alla finestra dove si trovava il Garbarini vi è una piccola tettoia vetrata che, al disopra del portone della galleria, sporge verso la via.

Ora avvenne che, mentre il Garbarini fumava, la pipa gli cadde di mano e si fermò appunto sulla vetrata della tettoia.

Allora il Garbarini, senza punto misurare il grave pericolo a cui si esponeva, abbe il cattivo pensiero di discendere sulla tettoia per raccogliere la pipa, scavalcando senz'altro la finestra, si calò giù poggiando sopra una lastra della vetrata, ingraticciata gravissima che il disgraziato scontò pur troppo amaramente. Il vetro, infatti, troppo debole per poter sostenere un uomo, si ruppe, ed il Garbarini precipitò giù e battè sul selciato il capo in così male modo che ne ebbe il cranio fratturato.

Il povero etto ebbe le prime cure dal dottor Giuseppe Pautassi, che lo medicò col preparato antisettico provvisto da una guardia municipale; quindi, con una vettura pubblica, venne trasportato al San Giovanni, ci cui sanitari lo giudicarono in pericolo di vita.

— La seconda disgrazia di ieri avvenne sul corso Vittorio Emanuele nel punto in cui termina la via Lagrange.

Mentre il carrozzone tranviario N. 133 della linea di Vanchiglia, guidato dal cocchiere Donati Pietro svoltava l'angolo per entrare in via Lagrange, il commesso Rigotto Giuseppe, che si trovava in bicicletta, tentò di attraversargli il passo.

Il cocchiere visto il pericolo di un investimento, fece ogni sforzo per fermare il veicolo, ma non potè evitare che i cavalli urtassero l'imprudente giovinotto e lo gettassero malamente a terra.

Per cura di una guardia municipale e di alcune persone che si trovavano presenti al fatto, il Rigotto venne trasportato nella vicina farmacia Bertinaria, ove ricevette le prime cure dal dottor Quanda, che gli riscontrò la frattura della clavicola sinistra; poscia in vettura venne trasportato pure al San Giovanni.

**HAVRE aprile (sera)** — **25** — **26**

Cotoni — Vendita — Balle N. — 5,700 — 4,000
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendita — Sacchi N. — 8,000 — 5,000
Mercato sostenuto.
**MANCHESTER aprile (sera)** — — **26**
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.
**ANVERSA aprile (sera)** — **25** — **26**
Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.
Petrolio raffinato pel corrente — 25 1/2 — 25 1/4
» » per maggio — 25 1/8 — 25 1/4
Mercato fermo, prezzi in rialzo.
**BREMA aprile (sera)** — **25** — **26**
Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» Disp. Ruhr. — 5 40 — 5 45
**MAGDEBURGO aprile (sera)** — **25** — **26**
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo
» di cristallo 88 disp. anstlli — 9 35 — 9 40
**MARSIGLIA aprile (sera)** — **25** — **26**
Frumenti — Importazioni quintali — 68,551 — 17,110
» — Vendita — 81,000 — 81,000
Mercato Animatissimo, prezzi in rialzo.

MERCATO DI NEW-YORK — **25** — **26**

Cambio su Londra — D. 4 80 1/4 — 4 80 3/4
» » Parigi — » 5 21 1/8 — 5 21 3/4
Petrolio Standard White — » 5 35 — 5 35
» » a Filadelfia — » 5 35 — 5 35
Cotone Middling — » 6 3/8 — 6 3/8
» » a Nuova Orleans — » 5 3/4 — 5 3/4
Entrata col. dalla giorn. Balle N. — 5,000 — 10,000
Spedizioni per l'Inghilterra — 1,000 — 6,000
» pel Continente — 6,000 — 4,000
Frumento rosso — D. 1 19 3/4 — 1 20 1/4
Grano turco — » 40 1/8 — 40 1/2
Farine extra — » 4 15 — 4 25
Noli correnti per Liverpool — » 4 40 — 4 40
Caffè — Mercato appena sostenuto.
» — Rio fair disponibile — » 6 7/8 — 6 7/8
» — » good pel corrente — » 5 90 — 5 90
Zucchero Mascabado N. 12 — C. 2 5/8 — 2 11/16

### Fallimenti.

**Torino.** — Ad instanza dei creditori il 22 corr. fu dichiarato il fallimento di Baussano Antonio, negoziante cuoiami in Torino, via Botero, N. 7; nominato giudice delegato Mia procedura il signor Celotti avv. Giovanni curatore provvisorio il signor Sedino avv. Giacomo; prima adunanza il giorno entrante, ore 10, chiusura verifica dei crediti 5 giugno p. v., ore 14. Il termine per proporre i crediti scade il 22 maggio detto mese.

I sanitari lo giudicarono guaribile in una trentina di giorni.

— Il veicolare ci trova causa dolorosa di cui rimase vittima il mezzano Calderara Vittorio, di anni 6. Mentre il piccino passava ieri, verso le ore 16, in via Carrozzai, in compagnia di sua madre, vide fermo il carretto di uno spazzacamino-mendicante, e colta quest'occasione propizia dell'assenza di lui, si avvicinò per un trastullarsi, forse, degli oggetti ivi esposti.

Ad un tratto il veicolo, per effetto del peso, si mosse da un lato ed il mezzano cadde a terra producendosi una grave ferita lacero-contusa alla fronte.

Alle sue grida accorse la madre e poscia una guardia municipale, la quale, visto lo stato del piccino, chiamò una vettura e lo trasportò al San Giovanni, ove venne ricevuto e giudicato guaribile in trenta giorni.

— Verso le 12,30 tal Roy Francesco, d'anni 25, commesso di commercio, abitante in via Madama Cristina, N. 91, mentre percorreva detta via stando sulla bicicletta, dinanzi la casa N. 69 urtò col rotabile nell'incanalatura delle rotaie della tranvia, dimodochè, perduto l'equilibrio, cadde al suolo. Sfortuna volle che in quel mentre passasse la tranvia N. 91 diretta al ponte Isabella e, malgrado gli sforzi fatti dal conducente Bosco Michele, il Roy rimase sotto la piattaforma anteriore della vettura.

Fermato e respinto il veicolo, il Roy fu rialzato ed accompagnato nella vicina farmacia Rossi, ove venne medicato dal dottor Serra di una lieve ferita al sopraciglio destro.

La bicicletta non ebbe a riportare avarie di sorta.

— Mentre Sodero Giovanni, d'anni 21, muratore, abitante in via Moncalvo, n. 6, era intento a riparare il fondo d'un pozzo vivo nella casa n. 91 di via Roma, una cassuola sfuggita di mano ad altro garzone che stava presso l'orificio del pozzo, lo colpì alla fronte producendogli una ferita lacero-contusa.

Una guardia civica lo condusse prima alla vicina farmacia Tarieco e poi all'Ospedale di San Giovanni, ove fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

**Il Duca d'Aosta.** — Il Duca d'Aosta si recò ieri mattina a Novara e Milano, e fece ritorno ieri sera alla città nostra.

**Scoprimento di un ricordo marmoreo.** — Giovedì, 28 corr., alle ore 16,30, nel Cortile Nazionale Umberto I, verrà scoperto il ricordo marmoreo che il Comitato, costituitosi nel 1898, volle dedicare alla memoria del commendatore teologo Giuseppe Parato, già rettore del Convitto stesso.

**Il nuovo console di Spagna.** — Con recente decreto reale il Governo spagnuolo conferiva la nomina di console di Spagna a Torino al signor Valfredo Giovo, già vice-console.

**Sindacati di assicurazione mutua degli industriali contro gli infortuni sul lavoro.** — La Commissione esecutiva nominata dall'assemblea degli industriali del Piemonte domenica scorsa, 24 corrente, ha già inviati i suoi lavori, e sarà presto in grado di presentare lo statuto all'approvazione degli interessati.

La nuova istituzione, la di cui convenienza venne ormai riconosciuta da tutti i grandi e piccoli industriali di tutte le regioni d'Italia, incontra presso di noi grandissimo favore e non dubitiamo che possa rendere un vero servizio alle nostre industrie.

Intanto il presidente della Commissione ci comunica un telegramma del Ministero di agricoltura industria e commercio che di buon grado pubblichiamo:

*Cav. Musso Giuseppe* — Torino.

« Compiacemi della nomina della Commissione esecutiva per la costituzione dei Sindacati di assicurazione mutua contro gli infortuni del lavoro.

« I Corpi consultivi chiamati a esaminare il regolamento per l'esecuzione della legge sono « indicati dall'articolo 71; le rappresentanze industriali, senza partecipare direttamente alla « formazione di detto regolamento, potranno ulteriormente fare proposte in merito, che saranno « tenute nella dovuta considerazione.

« *Il ministro del commercio*
« COCCO-ORTU. »

**A proposito dell'assemblea per la Cassa nazionale.** — Riceviamo:

Il socio che ha fatto l'opposizione alla nomina di un consigliere *per non ricevere questi in qualità di socio* sono io.

Il consigliere in questione (contro il quale dichiaro tosto di non avere nulla di personale) è l'ingegnere Cesare Rossi, il quale veniva bonariamente iscritto socio il 18 corrente, col numero di ricevuta provvisoria 16,768, e 111,601 del libretto, *ma con decorrenza soltanto dal 1° maggio prossimo*. E mi spiego.

A termini dell'articolo 41 dello statuto, le ammissioni possono farsi soltanto a *bimestri*; chi però si iscrive socio nel secondo mese del bimestre, ove voglia far partire l'associazione dal primo mese del bimestre, dovrà pagare per questo primo mese oltre alla quota anche *la multa di ritardo di dieci centesimi*.

In difetto, gli effetti della sua associazione non decorreranno che dal bimestre venturo. Orbene, il socio Rossi, che si è iscritto nel secondo mese del bimestre febbraio-marzo, ha preferito appigliarsi a questa seconda, pagando solo L. 1,30, cioè L. 1,05 *pel mese di maggio* e L. 0,25 per prima rata della quota di buon ingresso (che a termini dello statuto si può ripartire in dodici mesi).

Invece gli altri consiglieri eletti, onorevoli Villa e Compans, avv. Bona, già socio, iscritasi decadere, ora di nuovo associate, e cav. Barbonese, *benchè solo iscritti alla vigilia* dell'assemblea (23 corrente) sono in perfetta regola, perchè per loro si è pagato *anche il mese di marzo colla relativa multa*.

E per ora, in attesa di veder pubblicato il verbale sul Bollettino ufficiale, mi protesto della S. V. illustrissima

Dev. Pietro Pisanzo
*ex-consigliere della Cassa.*

**Rapina.** — Soltanto oggi veniamo a conoscenza di una denunzia fatta da certo Garavagna Giuseppe, abitante sullo stradale di Lanzo, 9.

La sera dello scorso venerdì, mentre il Garavagna ritornava a casa sua, venne fermato da due individui i quali gli chiesero in favore dei fiammiferi. Subito dopo i due bricconi, approfittando del momento in cui il Garavagna si frugava nelle tasche per cercare la scatola dei fiammiferi, gli si slanciarono contro e lo derubarono del portafogli contenente L. 15.

Ciò fatto fuggirono.

Denunziato l'avvenuto alla Questura, vennero arrestati quali sospetti autori della rapina due pregiudicati.

**I ladri.** — Il vetraio Martini Stefano, mentre passava ieri in via Santa Teresa venne da ignoti ladri derubato del portafogli contenente L. 40.

— Certo Sala Giuseppe denunziò che ieri mentre lavorava nell'interno dell'Esposizione venne derubato del portafogli contenente L. 15, che trovò in una tasca della giacca che aveva deposto sopra un banco.

**Per furto d'una bicicletta.** — Due guardie civiche arrestarono alla Questura, ove furono tradotti, i fratelli M. Giovanni, d'anni 21, e Giuseppe, d'anni 19, muratori, abitanti in via Ormea, accusati del furto d'una bicicletta, in danno del signor Mare Federico, esercente abitante in piazza Emanuele Filiberto, N. 10.

**Ritrovato all'aperto.** — Il fabbro ferraio Gandolfo Giovanni, d'anni 48, abitante in corso Vercelli, 4, venne accolto coll'autoambulanza dalle guardie civiche, all'Arsenale, di una ferita lacero-contusa al capo, che disse avergli inflitta un tal Barbetti Giovanni, col quale erano a diverbio per questioni di giuoco.

**Il cervello in volta.** — Le guardie civiche accompagnarono due volte alla Questura, ieri verso le 7,30, e poi alle 13,30, certa Vinello Maria, di anni 23, da Padova, cucitrice, abitante in Torino, via Cavour, N. 7, perchè colle vie della città andava cantando Marcovaldo dall'Ava per fastidiosi ritenere che gli avesse dato di volta il cervello.

Si volle subito accompagnarla alla Questura dalle guardie municipali:

Silvestri Prospero, d'anni 29, litografo, da Torino — Herrone Matilde, d'anni 30, da Torino — Cora Pietro, d'anni 38, da Gorzegno.

### AVVISI E ADUNANZE

**L'acqua purgativa naturale** Francesco Giuseppe, la quale in merito delle sue eccellenti qualità ha ottenuto in quest'ultimo ventennio in tutte le Esposizioni mondiali i migliori premi, ebbe anche nell'ultima Esposizione in Budapest fra tutte le altre acque consimili l'unica grande medaglia guadagnata ed ottenne così sola un'altra onorificenza da Sua Maestà.

E' riuscito alla Direzione di rendere accetta in ogni classe questa rinomata acqua purgativa Francesco Giuseppe di modo che essa è diffusa in tutto il mondo e trovasi anche nei più piccoli paesi.

**Circolo Borsa e Borgo Dora.** — Assemblea generale ordinaria domani, 28, alle ore 20,30.

**STATO CIVILE.** — Torino, 27 aprile 1898.
NASCITE: 27, cioè maschi 15, femmine 14.
MATRIMONI: Barbasso Giuseppe con Rocca Angela — Pagano Giovanni con Adorno Margherita.
MORTI: Balbiza Antonio, d'anni 69, di Locana, calzolaio, corso Vercelli, 24.
Zongno Carlo, id. 10, di Torino, scolaro, via Franco Bonelli, 12.
Bachi Ernesto, id. 43, di Torino, piazzista, via Principe Amedeo, 29.
Levi Rosina n. Colombo, id. 65, di Fossano, casalinga, via Della Cocchia, 2.
Cusani Augusto Marchese di San Giuliano conte di Sogliano, id. 72, di Torino, maggiore a riposo, corso Cairoli, 6.
Oltana Simone, id. 78, di Scalenghe, margaro, via Cuneo, 9.
Bianco Orsola (v.) n. Verno, id. 69, di Castagnole Monf. Bottone Luigia n. Cirio, id. 45, di Torino, sarta.
Più 9 minori d'anni 6.
Totale compresse 17, di cui a domicilio 11, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

### NECROLOGIO.

*Bergamo* — Prof. Luigi Pellegri, direttore del Collegio convitto di Martinengo.

*Savigno* (Gallarate). — Antonio Nebuloni, già docente nel R. Collegio Rotondi di Gorla Maggiore.

*Lipsia*. — Il compositore francese Teodoro Gouvy il quale passò la maggior parte della sua vita in Germania. La sua musica ha i caratteri della scuola di Lipsia, amabile, pura, di un sentimento delicato. Gouvy, oltre alle sue composizioni sinfoniche ed alla sua musica da camera, scrisse opere importanti per canto ed orchestra: un *Requiem*, una cantata, il *Golgotha*, ecc.

*Palermo*. — Cav. Prospero Alfonso Favier, di anni 60, uno degli amministratori della Società del gas.

*Parigi*. — Gourdon de Genouillhac, romanziere e cultore di araldica, dell'età di 72 anni.

### Spettacoli di mercoledì 27 aprile.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,45: *La gran via bicerina*, opera-ballo studentesca.

GERBINO (Compagnia del Teatro d'Arte), ore 20,45: *La morale della morte*, commedia; *Scellerata*, commedia; Intermezzi dell'orfana Rosilda Grassi.

ALFIERI (Compagnia Reiter-Leigheb), ore 20,45: *Lo stratagemma di Serafino*, commedia.

BALBO (Compagnia d'opere e balli), ore 20,45: *Il barbiere di Siviglia*, opera; *La cantida*, ballo. (Serata della prima ballerina Franceschina De-Ambrogi).

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30. Produzioni novità.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

## ULTIME NOTIZIE

### La pubblicazione della Camera per il 50° anniversario dello Statuto.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 9:

A giorni sarà pubblicato l'*Indice* generale degli atti parlamentari dal 1848 al 1897, che la presidenza della Camera ha affidato alla paziente compilazione dell'on. Pinchia.

Sarà un notevole documento che contribuirà a celebrare il grande avvenimento del 50° anniversario dello Statuto.

Ho potuto oggi avere tra mani alcune bozze della prossima pubblicazione e credo interessante riassumervi la lettera-dedica del compilatore all'on. Biancheri, la quale dà anche una idea chiara dell'indole del lavoro.

Premesso un cenno sull'incarico affidatogli dall'on. Villa prima e poscia confermatogli dagli onorevoli Zanardelli e Biancheri, il Pinchia, dedicando il volume a quest'ultimo, così scrive:

Il lavoro si divide in due parti distinte:

1° La vicenda di tutti i disegni di legge, delle proposte e dei documenti finanziari e diplomatici dal 1848 in avanti. Essa è stata affidata a Raffaello Riffoli ed a Camillo Montalenti, direttore e vice-direttore degli uffici di segreteria ed archivio;

2° La storia dei Collegi elettorali dalla prima legislatura (1848), alla ventesima (1897), ordinata da Luigi Navoloni, vice-direttore degli uffici di Questura.

Nella prima parte la materia è ripartita metodicamente ed è accompagnata da indici generali e parziali, per facilitare le ricerche.

Nella seconda sono riferite le votazioni nei collegi, le varie forme di scrutinio, le vacanze, le elezioni suppletive, con aggiunta di note e di commenti.

Per tal modo si vede delineata in un repertorio cronologico tutta l'azione delle nostre assemblee.

### BORSE ESTERE.

**Borsa di Parigi**, 26 aprile — Apertura - Chiusura

Rendita 3 0/0 antic. — 100 75 —
» 3 0/0 — 101 87 — 101 87
» 4 1/2 0/0 — 109 12 — 109 12
Rendita Italiana 5 0/0 — 91 50 — 91 65
Cambio su Londra a vista — — — 25 31 1/2
Consolidati Inglesi — — — 110 5/8
Obbligazioni Lombarde — — — 305 —
Cambio sull'Italia — — — 7 —
Turco Salonicco — 20 3/8 — 20 3/4
Banca di Parigi — — — 875 —
Tunisine — — — 406 —
Egiziane 6 0/0 — — — —
Rendita ungherese 4 0/0 — — — —
Rendita spagnuola esterna — 33 7/8 — 34 5/16
Banca ottomana — — — 597 —
Argento fino — — — 102 50
Credito Fondiario — — — 905 —
Suez — — — 3656 —
Lots Turchi — — — 100 1/2
Meridionali — — — 667 —
Rendita turca nuova — 24 1/2 — 24 40
» Portoghesi — — — 16 1/16
Banca di Francia — — — 3815 —
Cambio Madrid — — — 11 50

BORSA DI VIENNA, 26.

Credit. Austriaco — 310 75 — Cambio su Londra — 120 90
Lombarde — 70 — Fare ruinate turche — 41 35
R. Anglo-Austriaca — 125 50 — Rend. austr. (Arg.) — 101 85
Austriache — 341 62 — L. in carta — 101 10
R. Austro-ungarica — 91 — Union Bank — 255 50
Napoleoni d'oro — 9 56 — Rend. Austr. in oro — 120 50
Ai 20/0 — 100 — Cugh rosa — 97 70
Cambio su Parigi — 47 75 — R. Fond Rossi — 328 25

BORSA DI BERLINO, 26.

Cambio su Londra — 20 37 5 — Obbl. Ferr. Italiane — 97 70
Cambio su Parigi — 80 50 — Obbl. Meridionali — 81 40
Cambio su Italia — 75 20 — Obbl. di Roma — 91 —
Credito Austr. — 210 50 — Ferr. Meridionali — 301 40
Rendita Italiana — 91 50 — Ferr. Mediterranee — 91 10
Id. Oro — 91 70 — Banca Commerciale — 100 75
Cons. Inglesi 4 0/0 — 109 38 — R. Ott. — 104 75
Turco unific. — 21 —
Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 26 (Chiusura).

Consol. inglesi — 110 5/16 — Fiorino 1881 — 107 1/2
Rendita Italiana — 90 1/4 — Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra — 31 —
Argento duo — 26 11/16 — Sconto delle buone Piazze — 2 1/2
Spagnuole — 34 — Turche unific. — 19 1/2

## Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

**26 aprile 1898 (ore 15).**

| Valori | MILANO | GENOVA | ROMA | FIRENZE |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 cont. | 95 35 | 95 35 | 95 27 | 95 35 |
| Id. fine mese | 95 30 | 95 35 | 95 27 | 95 35 |
| Id. 4 1/2 0/0 | — — | 109 — | 109 10 | 109 15 |
| Az. Meridionali | 710 50 | 710 50 | — — | — — |
| » Mediterranee | 517 — | 517 — | — — | — — |
| » Banca d'Italia | 795 — | 795 — | — — | — — |
| » Credito Italiano | 508 — | 508 — | — — | — — |
| » Banca Generale | 99 — | — — | 99 — | — — |
| » Rubattino | 365 50 | 365 50 | — — | — — |
| » Raffiner. Ligure | 356 — | 356 50 | — — | — — |
| » Ceramica | 280 50 | — — | — — | — — |
| » Acciaierie Terni | 460 — | 458 — | — — | — — |
| » Edison vecchie | 356 50 | — — | — — | — — |
| » » nuove | 349 — | — — | — — | — — |
| » Metallurgica R. | — — | — — | — — | 138 — |
| » Molini di Roma | — — | — — | — — | 178 — |
| » Cumiana Roma | — — | — — | — — | 194 — |
| » Gaz di Roma | — — | — — | — — | — — |
| » Condotte acqua | — — | — — | — — | 221 — |
| Obbl. Italiane 3 0/0 | 313 — | — — | — — | — — |
| » Meridionali 3 0/0 | 329 — | — — | — — | — — |
| Chèques Parigi | 107 60 | 107 60 | 107 50 | 107 62 |
| » Svizzera | 102 15 | 102 15 | — — | — — |
| » Londra | 27 27 | 27 27 | — — | — — |
| » Germania | 132 65 | 132 75 | — — | — — |

GENOVA, 26, ore 21,55. **Borsino serale.** — Rendita contanti 98 42, 98 50 — Fine 98 45, 98 50 — Prestito 108 10 — Banca 757 — Meridionali 717 50 — Mediterraneo 517 50 — Rubattino 366 — Raffinerie 366 — Credito Italiano 503 — Assicurazioni Terni 460 — *Chèques* Parigi 107 50 — Londra 27 22 — Germania 132 60.

Fermi su Londra e Roma.

**Cambio ufficiale** pel giorno 27 L. **107 57**

— Vollero Luigi, sartoria: venne ritirata la proposta di concordato, essendogli mancata la dilazione al precedente alla liquidazione delle attività.

— Susan Giuseppina moglie Righero, commerciabili: attivo inventariato L. 49 50.

### Dal giorno che Carlo Alberto giurava lo Statuto in Torino e lo giuravano i rappresentanti della nazione a quando Vittorio Emanuele confermava il giuramento in Roma, due lui nel giorno 4 marzo 1900, re Umberto, nel Campidoglio, rinnovando il saluto delle città italiane, con rara parola indirizzava la nazione nell'Italia futura, vent'anni di progresso.

Questa parola attestava che nel lungo corso, il Parlamento, intanto che mantenevasi inviolata la fede dello Statuto fondamentale, fu sempre aperto ad ogni buona iniziativa, a tutti gli ardimenti di civili riforme.

Gli italiani sanno che, a traverso le agitazioni, i pericoli e le fortune, le libere istituzioni ebbero in forza di incarnarsi la parola dei loro pensieri e riscaldano, commuovono, quelli che le hanno illustrate: decoro della nostra vita politica e della nostra tribuna. In questo anno di cinquantesimo anniversario, il gran popolo volgendosi con maggiore espansione alla loro figura, rinnoverà gli entusiasmi che inondano l'animo e fortificano la volontà.

Convinto dei gravi doveri imposti dal procedere dei tempi, le Legislature avvenire si inspireranno alle insigni memorie e insiemeranno i memorabili esempi, per virtù del sentimento di giustizia, che è nel cuore della nazione italiana.

Signor presidente, ella che da quarantacinque anni vinde così degnamente alla Camera, per il periodo di quindici Sessioni designato a moderare i lavori dall'affettuoso voto di colleghi, contenti di onorare in lei l'imparzialità serena, la ragione sincera e rigorosa, accolga questo libro dei nostri fasti,

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(11)

# SULLE ROVINE

ROMANZO DI

MAURIZIO PALÉOLOGUE

Ma nella sua felicità un'ombra passava in qualche istante, specialmente la sera, nelle ore solitarie. Una vaga malinconia la invadeva al ricordo della loro effimera amicizia, quella cosa rara e deliziosa pagata con tante lagrime e così presto scomparsa; e un rimpianto intimo la possedeva: di non aver saputo difenderla di più.

Per Raulal medesimo, del resto, chiedeva egli si figurasse, il presente differiva pure dal passato.

Una volta infatti ad ogni visita della sua amica egli si chiudeva dopo nelle sue stanze per non perdere nulla del profumo di tenerezza che ella vi aveva lasciato. Chiudeva la sua porta, rimandava ogni occupazione esteriore, sospendeva il suo lavoro e per ore intiere rimaneva assorto nelle sue fantasticherie. Tutt'al più accordava all'attività del suo spirito la lettura di qualche autore prediletto: Dante, Vigny, Heine o Shelley, discreti ausiliari del sogno e del raccoglimento.

Adesso, in quei giorni, egli non modificava nulla ai suoi progetti. Non appena la signora d'Heyange gli aveva dato il bacio d'addio, egli riprendeva la penna e continuava la pagina incominciata; appena usciva, andava a portare nel mondo, al circolo, al teatro, il suo cuore soddisfatto.

E così cziando, nell'intervallo dei loro ritrovi, egli non cessava mai, in un tempo, di pensare a Lucia. Ella era il principio e l'oggetto di tutti i suoi atti, di tutti i suoi desiderii, di tutte le sue idee: ella inspirava i movimenti più segreti della sua vita sensibile e intellettuale. Adesso ella occupava il suo spirito soltanto in modo intermittente, esaltandolo, illuminandolo quando vi appariva, ma abbandonandosi tosto al sorgere di qualche immagine estranea, suggerita dalle sue letture, dal suo lavoro storico o dai suoi passatempi mondani. Dopo d'essere stata la trama medesima della sua vita morale, ella non ne era più che l'ornamento, il ricamo ripreso e interrotto.

Così, risvegliandosi, i suoi sentimenti non avevano ricuperato la loro potenza di diffusione intima, e quella proprietà misteriosa che passeggiano le emozioni giovani e forti di irradiare fuori del cuore e di propagarsi in onde infinite in tutta la distesa della coscienza.

Un particolare reso presto quella differenza percettibile alla signora d'Heyange. Per quanto affettuoso, per quanto innamorato Raulal si dimostrasse con lei ogni qualvolta si trovavano riuniti, ella non ritrovava più, lungi dalla sua presenza, quel continuo pensiero di tenerezza, quegli scrupoli costanti di pietà amorosa, quelle attenzioni delicate di cui nel passato egli era prodigo con lei. Non le scriveva più di quei biglietti inutili e preziosi che si scrivono, ad ogni proposito quando si ama, perchè ad ogni proposito vi vengono dei bisogni irragionati di confidenze, di espansione. Soventi volte, allora, rientrando in casa poche ore dopo d'averlo visto, ella trovava sul tavolo un telegramma che le confermava per iscritto la verità del sogno che aveva vissuto. Adesso egli la lasciava parecchi giorni di seguito senza una lettera, senza una parola. E sì che adesso le loro interviste erano meno frequenti di un tempo, perchè costretti a maggiori riguardi dacchè li sapevano in relazione.

Ma la signora di Heyange dava ancora poca importanza a quella maniera di essere novella nel suo amico. L'accoglienza che le faceva ogni volta che la vedeva non era prova della sincerità del suo amore? Qual giocondo sorriso rischiarava il suo volto quand'ella varcava la porta della sua casa. E come sapeva accarezzarle l'anima con parole dolcissime, come sapeva dirle precisamente la frase che ella aspettava, come sapeva amarla! Felice della felicità che dava, e della felicità che provava, ella non pensava guari a verificarne i titoli.

IX.

Una volta, come evocavano i ricordi della prima relazione, vennero a ricordare le passeggiate segrete che avevano fatto l'inverno nei dintorni di Parigi. Obbedendo al desiderio che possiedono tutti gl'innamorati di associare la natura alle loro effusioni, avevano errato nei viali silenziosi di Thiaucourt e di Saint-Germain, nella foresta di Rambouillet, di Carnelle e di Chantilly.

Ma, sovra ogni altro, un'escursione fatta nei boschi di Taverny, in una luminosa giornata di febbraio stava loro nella memoria. Mai così s'erano sentiti tanto intimamente penetrati del loro amore quanto in quel giorno; mai il raggio d'infinito che racchiudo ogni tenerezza umana non aveva illuminata la loro anima da una simile chiarezza.

In un momento in cui s'erano fermati per ammirare un effetto di luce in fondo ad un sentiero indorato dal sole, egli le aveva detto parole così soavi e così profonde, stringendola in un abbraccio così appassionato che, presa da improvviso vertigine, per un istante aveva perduti i sensi.

Ella gli rammentava i particolari di quella giornata benedetta.

— Era il 2 febbraio, — disse. — Saranno tra mesi dopo domani.

Poi rimase pensierosa. Egli la comprese, e siccome il tempo, presentemente, era superbo, le propose di celebrare l'anniversario della loro passeggiata, ripetendola. Con entusiasmo ella accettò.

Il dopodomani, alle undici, si ritrovarono alla stazione del Nord. Il diretto doveva trasportarli, in venticinque minuti, alla stazione di Taverny, dove li aspettava una vettura di rimessa, mandata al mattino da Raulal e destinata a riportarli alla sera, in mezz'ora o mezz'ora e mezzo, a Parigi.

Giunta la prima, la signora d'Heyange aspettava il suo amico presso al treno. Appena lo vide, il suo cuore sussultò di gioia, di quella gioia che vi prende alla notizia di avvenimenti insperati; perchè, sino all'ultimo istante, ella aveva avuto il timore sopravvivino di qualche impedimento improvviso.

Anche lui, quando la vide, provò immenso piacere. La trovò in quel momento una grazia, una freschezza impreviste, come se la gioia della sua anima si fosse sparsa sul suo volto, sui suoi occhi, sulle vesti, su tutta la sua persona.

Per prudenza s'astennero di parlarsi e salirono in compartimenti diversi.

Durante tutto il tragitto Lucia stette col volto allo sportello, attenta ai menomi particolari del paesaggio che si svolgeva davanti a lei, sentendo sorgere una ad una le dolci reminiscenze nel suo cuore.

(*Continua*).


Avv. ETTORE PASSADORO

**I contratti nel Codice civile**

**(Art. 1097, 1139 Cod. civ.)**

**Illustrazione teorico-pratica con richiami di giurisprudenza**

(Volume 4° della Biblioteca del Cittadino italiano)

**L. 0 50.**

*Editori* Roux Frassati e C°, *Torino*.

SOFIA BINI

**Il romanzo di un vinto**

Un elegante volume di pag. 193 L. 4

Editori Roux Frassati e C°, Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

**Incanto Mobili ed oggetti di famiglia**

*Via Milano, 2, piano primo*

Il perito sottoscritto, a richiesta dei signori coniugi GERVINO, nei giorni **28, 29, 30 corr.** alle ore solite, procederà alla **vendita a pubblico incanto**, a equilibrio di tromba, a lotto per lotto, per contanti, di tutti i **mobili** — Stanze da letto, da pranzo — Sala di compagnia — Salotto — Entrata — Lotti in legno e ferro — Guardaroba — Armadi a specchi — Tavole — Specchi — Quadri — Lingerie — Argenterie — Oggetti artistici antichi — Pendole e Candelabri — Batterie da cucina — Lampadari — Sofà a letto — Pianoforte verticale — Statue e quant'altro arredante detto alloggio di 10 camere che si affitterebbe al presente.

c 4801 **Angelo Olper**, *perito estimatore*.

**Palazzina signorile da vendere**

Nella subasta contro il cav. ANGELO DELVECCHIO, promossa dal Credito Fondiario dell'Opera di San Paolo, vendesi all'incanto, che avrà luogo il **4 maggio p. v.** avanti il Tribunale di Mondovì, sul prezzo di L. 12,000 **graziosa palazzina** sita al *Sautsario di Mondovì*, presso Vico, con circa 2 giornate (are 66,98 circa) di terreno annesso. — Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi al cav. *Giacomo Bertieri*, in **Mondovì-Piazza**. 4158

**SARTORIA di R. BAJETTO**

via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza) Torino

*Oltre alle migliori stoffe nuove, estere e nazionali, è fornita di un grandioso* **assortimento di stoffe per soprabiti, abiti da visita e da società.**

*— Elegante taglio e confezione accuratissima. —*

***Panni colorati per livree.*** 75

**Guarigione garantita della tisi**

Noi 1° Amode Virginia, residente a Torino, via Sant'Agostino, n. 3 — 2° Donadio Teresa, via San Tommaso, 31 — 3° Rossi Domenica, via Garibaldi, 20 — 4° Dasso Carolina, via San Secondo, 25 — 5° Davico Maddalena, via di Francia, 1 — 6° Tassi Luigia, via San Massimo, 31 — 7° Belli Valentino, via Gioberti, 56 — 8° Grande Angelina, via Massena, 31 — 9° Chiagala Rosa, via Circonvallazione, 602, e 10° Staccarli Clelia, via San Secondo, 53, essendo stati affetti da tubercolosi polmonare, ci siamo documentati di dichiarazioni firmate da eminenti medici di Torino e di certificati di analisi batteriologiche degli escreati, e poi sottoposti alle cure speciali e d'invenzione del Dottor **Giovanni Bandiera De-Gregorio, da Messina**, residente in **Torino**, via Saluzzo, n. 7, piano secondo, e nello spazio di 5 mesi siamo stati perfettamente guariti.

Rendiamo vivissime grazie al nostro salvatore e lo additiamo al pubblico.

Il Dottor **Giovanni Bandiera De-Gregorio** per evitare ogni equivoco dichiara che egli non ha mai venduto nè ha autorizzato a nessuno di vendere specialità qualsiasi portante il suo nome e che egli non ha relazioni di sorta con un certo Prof. G. Bandiera, di Palermo. c 4813

**D. MOND** Via Ospedale, 5 TORINO

**Carrozzelle per bambini**

leggiere - solide - eleganti. Novità in modelli francesi ed inglesi da L. **40** a L. **450** ed oltre. Tricicli e cavalli a velocipede per bambini. Carrettelle inglesi a mano o per attaccare. 4207

**Chiuso nei giorni festivi.**

**Pensione per partorienti.**

Vasto appartamento, comoda campagna, massima cortezza nel servizio e cura. *Prezzi moderatissimi.* - Maestra levatrice, **CAPELLO, via Bertola, n. 9**, angolo via XX Settembre, **Torino.** c 4523

**Nel Gabinetto Magnetico**

del rinomatissimo

**FILIPPA GIOVANNI**

**via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino**

*fondato da oltre 40 anni*

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **curiosità.** c 4617 6

**La grande scoperta del secolo**

**IPERBIOTINA MALESCI**

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle abili contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 51 F

I DOLORI DI STOMACO

LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di **stomaco**, le **cattive digestioni** e la **disappetenza** si guariscono mediante l'uso della

**ENOLITO**

ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA

**del chimico-farmacista CARLO ASTRUA**

come le hanno dichiarate e riconosciute le primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LESSARDI.

Contiene la parte attiva di gr. 0,40 di tintura di Noce vomica e gr. 1,80 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 6,30.

**Prezzo L. 3** la bottiglia — **1 80** la mezza

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Deposito generale Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA via dei Martelli, 8, **Firenze**. — All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli; Grandoff, Ditta e C.; Bocelli, Panzio e C.* — Al minuto presso le farmacie *Turicco, Porta, Giordano, Bancovero, Pagliere ed Almonia*, ed in tutte le principali farmacie. 4072 F

**Società Nazionale delle Officine di Savigliano.**

La Cedola N. **17** delle Obbligazioni si paga dal 2 maggio 1895 in L. **11 25** a **Torino**, presso la *Banca Commerciale Italiana* o presso la *Cassa della Società*, via Venti Settembre, N. 40. 4810

Il sottoscritto, ex-direttore Hôtel Suisse Terminus di questa città, pregiasi annunciare d'aver rilevato l'antico

**ALBERGO CAVALLO ROSSO**

**TORINO - Via Roma, 34 - TORINO**

e d'avervi introdotto notevoli miglioramenti che lo affidano d'essere onorato d'ogni distinta e numerosa clientela.

c 4632 **RAMONDETTI NATALE.**

Le TOSSI — I CATARRI — Le BRONCHITI — Le POLMONITI — La TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-Iodio-Codeina**. Dose L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 929

**PASTIGLIE BRASILIANE**

PETTORALI-BALSAMICHE-ESPETTORANTI

*sovrano rimedio contro*

**TOSSI**

**CATARRI**

**BRONCHITI**

Depositari: Cav. Uff. CARLO ROGNONE G. B. SCHIAPPARELLI e Figli.

**TORINO**

**e nelle principali farmacie del Regno**

**La scatola Lire 2.** 6143

**Se volete acquistare MOBILI**

visitate i grandi magazzini di **CELESTINO GIUSEPPE** via Venti Settembre, 49 e 51, e via Bertola, 9, Torino, provvisti di un grandioso assortimento, accessibili a qualsiasi borsa.

I negozianti della provincia sono pregati voler pazientare, non potendo servirli puntualmente, stante il gran lavoro per la prossima apertura dell'Esposizione. 61

**300**

e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 20. 4059

**BICICLETTE**

nuove da signora e da uomo, Peugeot e Colombia vende per liquidazione. — G. Grasso, via Roma, 27, 1° p. c 4660

**Biciclette** p. modelli 1896 da L. 165 a L. 275, solidità garantita, prezzi incredibili. - Chiedere subito catalogo A. Fest, P. Friuli, 20, Milano. 4006 M

**ASSICURAZIONE**

Una Associazione cattolica internazionale di Assicurazione generale domanda in questa città e in ciascun paese dei direttori, ispettori, agenti principali, agente generale o rappresentanti cattolici. — Scrivere con referenze *Società Cattolica*, via Manzoni, **Milano.** 4039 M

**THÈ** London & Asiatic Tea Agency. **TORINO**

Galleria Nazionale (scala A).

500 gr. = 5 50 - 7 - 9 -

100 gr. = 1 25 - 1 60 - 2 - 4500

**Corrispondenze private**

**Cent. 10 per parola**

**Minimum L. 1**

**Tesoro.** Grazie lettere. — Fiori coperti b.... Aspetto buona parola che mi faccia felice. — Domenica. c 4812 **Giuseppina.**

**Da vendere o da affittare Palazzine**

di moderna e solidissima costruzione, tutte cinte da cancellate in ferro e con giardino, **stupenda posizione**; prezzo da 19 a 30 mila lire, mezzi al pagamento. Via Romani, 10, e via Sospeda, 17; comodità della tramvia Barriera Martinetto o Casale. 2016

**Da vendere**

Cassaforte moderna, serrature di sicurezza. Vari quadri ad olio. — Rivolgersi portinaio via Alfieri, 10. c 4795

**Da vendere**

sui colli di **Torino villetta di recente.** — Rivolg. Portinaio, via Saluzzo, 19. c 3941

**Via Carlo Alberto, n. 35**

Da affittare al presente alloggio di 9 camere al 1° piano, alloggio di 5 camere al 4° piano. Pel 1° ottobre alloggio di 9 camere al 1° piano, alloggio di 5 camere al 4° piano; pel 1° luglio alloggio di 4 camere al 4° piano. c 4219

**Villa in Val Salice**

da affittare o da vendere. — Rivolgersi in Torino, via Santa Teresa, n. 7, p° 1°, Magazzino nastri e seterie. 4291

**Cederebbesi od affitterebbesi**

nuovo grandioso Stabilimento balneario sito in Lavagna presso Genova. Illuminazione elettrica.

Rivolgersi *A. Sanguineti e Figli*, Lavagna. - Presso l'ufficio *Haasenstein e Vogler* trovasi fotografia e disegni dello Stabil. c 4713

**Cereo 5 o 6 mila lire**

sollecitamente garantite. Non rispondo anonimi. — Offerte C. S. 100, posta. c 4810

**Matrimonio.**

Signore buonissima età, posizione sicura, dipendente del proprio, desidera signorina di casa, non oltre trentina anno, adeguata dote. — Casalago Rodolfo, fermo posta. c 4810

**Comprerei d'occasione**

**tavolo rotondo** per 12 persone. — FANTINI, posta, Torino. c 4800

**Compra** *Vendita* **FRANCOBOLLI**

Agenzia Filatelica via Principe Amedeo, n. 29 **Torino.** c 4341

**Cercasi** da primaria **Casa vinicola** Lombarda **agente viaggiatore** vendite, esazioni Lombardia-Veneto. Preferiscesi pratico articolo. Inutile presentarsi senza ottime refer. — Scriv. C 7000 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 4788 M

**Giovane mercante TEDESCO**

conoscendo perfettamente la **tenuta dei libri** e la corrispondenza tedesca, versato nelle lingue italiana, russa, francese, inglese e spagnuola, cerca posto in Italia.

Offerte **A., 507**, presso *Haasenstein e Vogler, A. G.*, 4065 X **Breslau.**

**UOMINI**

Preservativi in gomma e vescica di pesce od articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Pesch**, Milano, Castellario 124. 1 M

**Vini di Lecce**

genuini a L. 18 e 15 la botte. Dal proprietario ing. G. Bolognini, Dock. c 4375

**Giovane**

sui ventiquattro anni che conosca un poco lavorare a setaccio per signora troverebbe posto come piazzista stipendiato. — Lettere Cassetta N. 60, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4812

**Signorina**

che conosce bene italiano e francese, cerca impiegarsi come cassiera o commessa presso Casa commerciale. Ottime referenze ed occorrendo ingente cauzione. Lettere P. M. M. 827, *Torino*. 4770 N

**Signore** attempato, libero, un po' agiato, che amasse vita tranquilla da signora in eguale condizione. — Scrivere *Adone*, fermo posta. c 4811

**Librajo**

che conosce varie lingue ecc. dispone discreto capitale preleverebbe o associerebbesi avviata libreria. — Offerte Librajo, posta, Torino. c 4825

**Primario negozio**

da **gioielleria e oreficeria** con annessa fabbrica da rinettare in Torino cedesi per decesso proprietario. Mora pel pagamento.

Rivolgersi in Torino geometra Silva, via Quattro Marzo, 1. c 4781

**Persone**

con relazioni signorili troverebbero **sicuro guadagno** prestando concorso personale ore libere. — Offerte non nominative Cassetta 80, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3051

**IN GENOVA**

le inserzioni per la

**STAMPA** (Gazzetta Piemontese)

si ricevono dal signor

**G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10**

Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

**L'ACQUA NATURALE** Ferro-Manganica-Arsenicale-Salino-Alcalina-Bicarbonata-Gazosa di

# CERESOLE REALE

**per le sue sicure proprietà ricostituenti-rinforzanti-antiscroanemiche-eupeptiche, è gestive, nonchè per il suo sapore gradevole, a giusto titolo si può chiamare LA VERA REGINA delle acque naturali minerali digestive da tavola.**

**Brevissimi cenni sull'Acqua Minerale di "Ceresole Reale"** *del dott.* Vincenzo Tassinari *della R. Università di Pisa.*

Come si vede dall'analisi dell'egregio prof. Morelli, quest'acqua minerale appartiene alla categoria delle:

**Acque Ferruginose Acidule leggermente saline.**

Quanto essa contiene di più interessante sotto il punto di vista terapeutico si è:

| | | |
|---|---|---|
| Acido carbonico libero | gr. 0,1000 — 1,0110 — | 0,00 |
| Bicarbonato di ferro | » 0,1779 — 0,1880 — | » |
| Arsenito di soda | » 0,0057 — 0,0062 — | » |
| Bicarbonato di manganese | » 0,0018 — 0,0031 — | » |

Il suo contenuto in bicarbonato di ferro è in tali proporzioni (0,1779 — 0,1880) che, mentre permette all'acqua di Ceresole Reale di occupare uno dei primi posti fra le migliori e più note acque ferruginose (a bicarbonato di ferro) italiane, come per esempio: *Recoaro* gr. 0,150 — *Peio* 0,140 — *Orezza* (Corsica) 0,138 — *La Bianche* (Savoia) 0,103 — *Recoaro* 0,010 — fa sì che insieme a molte delle sorriferite sorgenti italiane l'acqua di Ceresole è assai superiore alle più note e celebri sorgenti ferruginose bicarbonate del resto d'Europa.

Infatti ecco quanto contengono in *bicarbonato di ferro* le acque

| | | | |
|---|---|---|---|
| di Sallies (Ungheria) | gr. 0,139 | di Pyrmont (Waldeck) | gr. 0,050 |
| » Schwalbach (Tassau) | » 0,050 | » Spa (Belgio) | » 0,000 |
| » Ichenawald (Turinghi) | » 0,000 | | |

Inoltre, se l'acqua di Ceresole per il suo contenuto in bicarbonato di ferro è *una delle migliori*, è, che in mi sappia, *l'unica acqua di tale natura che contenga contemporaneamente un preparato arsenicale.*

E' ritenuto da tutti gli autori che a determinare il valore terapeutico di un'acqua minerale non basta, per più ragioni, l'analisi chimica, occorre che quanto da essa analisi si può anticipatamente presumere venga confermato dalla riprova clinica.

Per l'acqua di Ceresole tale riprova è del tutto favorevole.

Da oltre 50 anni i medici del Piemonte ne fecero e ne fanno largamente uso, e sempre con successo.

Nel 1880 poi, per incarico avuto dalla Reale Accademia di Medicina di Torino, il prof. *G. Gerolo* istituì nella Clinica Universitaria da lui diretta una serie di ricerche sulla efficacia terapeutica di detta acqua.

Conclusione (vedi giornale della Reale Accademia Medica di Torino, fascicolo 6°, anno 1880) di tali ricerche condotte colla massima precisione scientifica e clinica, si fu: che il prof. Gerolo ritenne completamente giustificato il valore terapeutico attribuito a tale acqua, e ne raccomandò vivamente l'uso nelle varie forme di *anemia*, ed in tutte *quelle malattie* nelle quali si usa la *cura arsenicale*.

Non si deve poi nemmeno dimenticare che in quest'acqua si contiene anche del manganese: il dottor Upshur comunicò all'ultimo Congresso Medico Internazionale di Washington che i preparati di manganese agiscono a piccole dosi internamente come il ferro, migliorando la nutrizione generale: secondo questo autore nell'anemorrea con anagullificazione scarsa cachettica. *Il ossido di manganese unito al ferro è di effetto infallibile.*

Il pregio quindi **principale** dell'acqua di Ceresole, e che ne spiega i benefici effetti anche assai lungi dalla sorgente, è di contenere quattro sostanze, cioè *acido carbonico libero — ferro — arsenico — manganese* di delibito valore terapeutico e tale che *l'azione dell'una non disturba quella dell'altra, anzi si rinforzano e compiutano a vicenda.*

E' degno eziandio di nota che l'acqua di Ceresole è *assai bene tollerata* pure da persone nelle quali i preparati di ferro, anche i più sopportabili, destano disturbi funzionali dello stomaco e dell'intestino; del pari *perfettamente tollerato riesce l'arsenico* nella forma sotto la quale viene somministrato in quest'acqua.

Ragionati quindi e sulla composizione chimica e sui risultati clinici, risulta che l'uso dell'acqua minerale di Ceresole Reale è da consigliarsi particolarmente nei casi di:

*a)* Clorosi — Anemia.

*b)* Stati d'immiserimento (postumi e malattie acute a lungo protratte, come tifo, febbre puerperale, pleurite).

*c)* Cachessie da abusi di piacere, da diarree e broncorree croniche, da cachessia malarica.

*d)* Degenerazione anulloide in genere.

*e)* Scrofolosi e rachitide.

*f)* Anomalie di mestruazione (anemorrea, dismenorrea) e *particolarmente come acque arsenicali* nelle:

g) Nevralgie, specialmente se ribelli e consecutive ad intossicazione malarica o anemia.

*h)* Malattie croniche della pelle (specialmente l'eritasi — Eczema — Lichen ruber universalis).

*i)* Diabete (Sciarda-De Vergie).

*l)* Morbo di Bright (Scuola-Jaccoud).

**PRINCIPALI PREMI**

conferiti

**all'Acqua di CERESOLE REALE**

**alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Modena** | **1862** | — | **Nizza (Mare)** | **1884** |
| **Parigi** | **1878** | — | **Torino** | **1884** |
| **Anversa** | **1885** | — | **Venezia** | **1885** |
| **Perugia** | **1885** | — | **Pavia** | **1887** |

**Roma (Congresso Medico) 1894**

***Esposizione d'idrologia* Bologna 1888**

**Gran Diploma d'onore**

***Esposizione Internazionale* Bruxelles 1897**

**Massima onorificenza accordata alle acque minerali naturali**

**Gran Medaglia d'Oro di prima classe.**

**Concessionario generale esclusivo Cav. Uff. CARLO ROGNONE, Direttore Farmacia Ospedale Maggiore San Giovanni Battista e della Città di Torino. — Depositari principali in Torino: F.lli PAISSA, piazza San Carlo, 8; Ditta G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, via Alfieri, 7.** 8500


Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(23)

# UNA LOTTA

DI

CARLO TIVARONI

— Egli resiste, papà, — soggiunse Ada con un sorriso tra mesto e serio. — Resiste da eroe, perchè è l'orgoglio che lo anima, quel sentimento di fiera dignità che me lo ha fatto scegliere. Chi ha rivolto stasera..... un discorso..... che avrebbe messo una montagna. I suoi occhi parevano carboncchi, tutto il suo essere tremava, ma egli mi diceva: « Sposi il duchino d'Ascoli, contessina, sposi il duchino d'Ascoli ». Ho mantenuto il suo pensiero. Egli tenne di riuscir rispettato e temuto, disprezzabile davanti al mondo..... egli teme, che se mi sposassi, potrebbe venire un giorno..... in cui la mia stima per lui diminuisse..... in cui un sospetto dubbio potesse affacciarsi alla mia mente.

— Come corre la tua fantasia!

— No, non corre, leggo nella sua fronte, nei suoi occhi, nelle sue movenze il suo pensiero. *Egli mi ama, egli mi ama*, e la gioia le irradiava il volto austeramente gentile.

— Ma, in nome di Dio, mia cara, come finirà questo romanzo? Si tratterà soltanto dei milioni o fa presto..... tu li lasci a me che li studierò bene pei tuoi figli.....

— D'altronde, è egli forse il primo venuto? Hai sentito il dottor Archiati. Ha scritto un libro notevole. Non potrà fare il medico a Milano, non potrà evocar mi nome illustre..... quanto il nostro?... La moglie del dottor Archiati non è ella pure una contessa?

— Una contessa senza milioni..... una contessa di piccola nobiltà. Ma non importa. Le *mésalliances* non sono precisamente in moda in nessuno.

— Infatti, la nonna tua, papà, non era, dicono, una ballerina?

— Non dir sciocchezze, Ada, la ballerina fu un incidente del secolo scorso, e non c'entra affatto con noi presentemente alcuno di questi orpelli..... ma s'egli è così duro ed ostinato, che ci fa? questo il punto.

— Papà mio, tu mi hai sempre insegnato che quando un toro infuria, non si evita il pericolo che affrontandolo per le corna e facendolo piegare sulle ginocchia.

— Ci vuole un braccio di ferro, figliuola mia..... il braccio di lui.

— Oh, so la verità!.....

— Insomma, che intendi di fare?

— Papà — fece Ada, rivolgendogli uno sguardo incerto ma limpido, — bisogna che tu mi permetta..... di fare una pazzia.

— Come sarebbe a dire? — proruppe il conte severo. — Spiegati. Tu hai avuto sempre discernimento e riflessione. Che cosa è questa pazzia? Tu non dimenticherai che sei una Trivulzi.....

— Non dimentico nulla..... Papà mio buono, non dubitare di me. Tu mi conosci così a fondo che non puoi temere. Ti giuro che non mancherò a nessun dovere essenziale di gentildonna e di tua figlia. Ma conosci bene anche lui..... non so ancora, ma qualcosa di irresistibile bisognerà che lo perdi. Egli è ostinato quanto l'eroe: ti ricordi come dicevate di loro: *Indole di ferro*. Occorre qualcosa di originale, di improvviso, che lo colpisca in tal modo da annientare d'un colpo tutto il suo orgoglio.

— Tu sei un po' cattolicona ed io ti lo lasciato fare anche troppo quello che hai voluto..... ma ora..... il secolo decimonono non comporta ed irride le castellane e le crede un'eccentricità.

— Tu stesso convieni che si milioni si può rinunciare e questa sarà una prova sufficiente, che importa di virose rischiosissima e modestissima, quando lo consiga il suo affetto?

— Una capanna e il suo cuore! Roba stantia che il secolo positivo mette in burletta.....

— Nessuno si burlerà di me e di qui a poi, che c'importa? Dunque tu acconsenti? — chiese alla bruscamente.

— Acconsento a che? se non so io dici. Vuoi gettarti nelle sue braccia in sala, in presenza di 40 persone, per supplicarlo che li accolga nella sua bigoncia?

— No, papà, ti chiedo soltanto libertà d'azione. Tu sai che puoi fidarti di me. Il caso è strano..... ed esige forse un qualche metodo eccezionale.

— Senti, Ada, ora va a letto. Hai bisogno di calma e di sonno. Mi fido di te, ma ti prego di nulla decidere senza dirmelo.

— Va bene; rifletterò; buona notte papà, — e lo baciò.

Quella notte Ada Trivulzi vegliò sino all'alba, sognando, delirando, correggendo il suo piano. Ella era una casta fanciulla, educata secondo le tradizioni della più severa morale, ma era altresì uno spirito acuto. Nè che esso uno scempio l'avrebbe perduta. Di Faustini, della di lui nascita di nessun forte e bello, ella si sentiva sicura come di sè. E bisognava dargli un segno di fede così decisivo, così potente da rendere impossibile ogni resistenza, da sgomentarlo per la sua audacia. Arrischiava ella nulla? no, assolutamente; egli la amava con tutta la forza dei sensi, ma con tutta la potenza della ragione, e la loro non era una ragione volgare. Non poteva sceglierla; o perderlo, e conquistarlo con un colpo. Lo avrebbe conquistato.

Allora s'addormentava, determinata, quietamente, sognando anche questa volta di trovarsi avvinghiata tra le braccia di Fausto Faustini; ma ora ella non cadeva più nel profondo del lago, bensì egli la portava volando rapido, sempre più in su, verso il cielo, verso la sede del Supremo Fattore, dove sarebbero arrivati insieme, uniti per sempre.

XVI.

***Sursum corda.***

L'indomani di quel giorno nel quale Fausto Faustini aveva rifiutato senza parlare, egli lo comprenderà bene, la mano di Ada Trivulzi, da lei stessa offertagli, dopo una notte irrequieta ed insonne, il medico si alzava di buon'ora e visitava i suoi ammalati. Bisognava colla fatica fisica, come tante volte aveva ottenuto, domare l'agitazione nervosa.

Impiegava quattro ore nelle visite, e tornava a casa spossato dopo aver percorso in su e in giù parecchi chilometri di monte.

A casa prendeva in mano un recente libro sul cholera, suo studio prediletto, e si adagiava sulla grande poltrona; non riusciva a capire una riga, non riusciva a dormire.

(*Continua*).

CESARE BAUDI DI VESME

**STORIA DELLO SPIRITISMO.**

La *Rivista critica di opere di filosofia scientifica*, diretta da Enrico Morselli, noto per la sua campagna antispiritica, pubblica nel suo ultimo fascicolo:

« Più che semplice « Storia dello spiritismo » quest'opera del signor Baudi di Vesme (un pubblicista pieno di talento e di coltura) è il sommario di tutti i fenomeni meravigliosi che ci presenta la storia di ogni tempo e di ogni paese. . . . . .

» . . . . . il vero è che si rimane come incatenati e presi da questi due volumi; cominciatili, non si depongono senza averli letti interamente. E' un'opera altamente suggestiva e che dà da pensare: si può fare un miglior elogio? »

(I due volumi complessivamente di pagine XVI-933, si vendono a lire cinque cadauno).